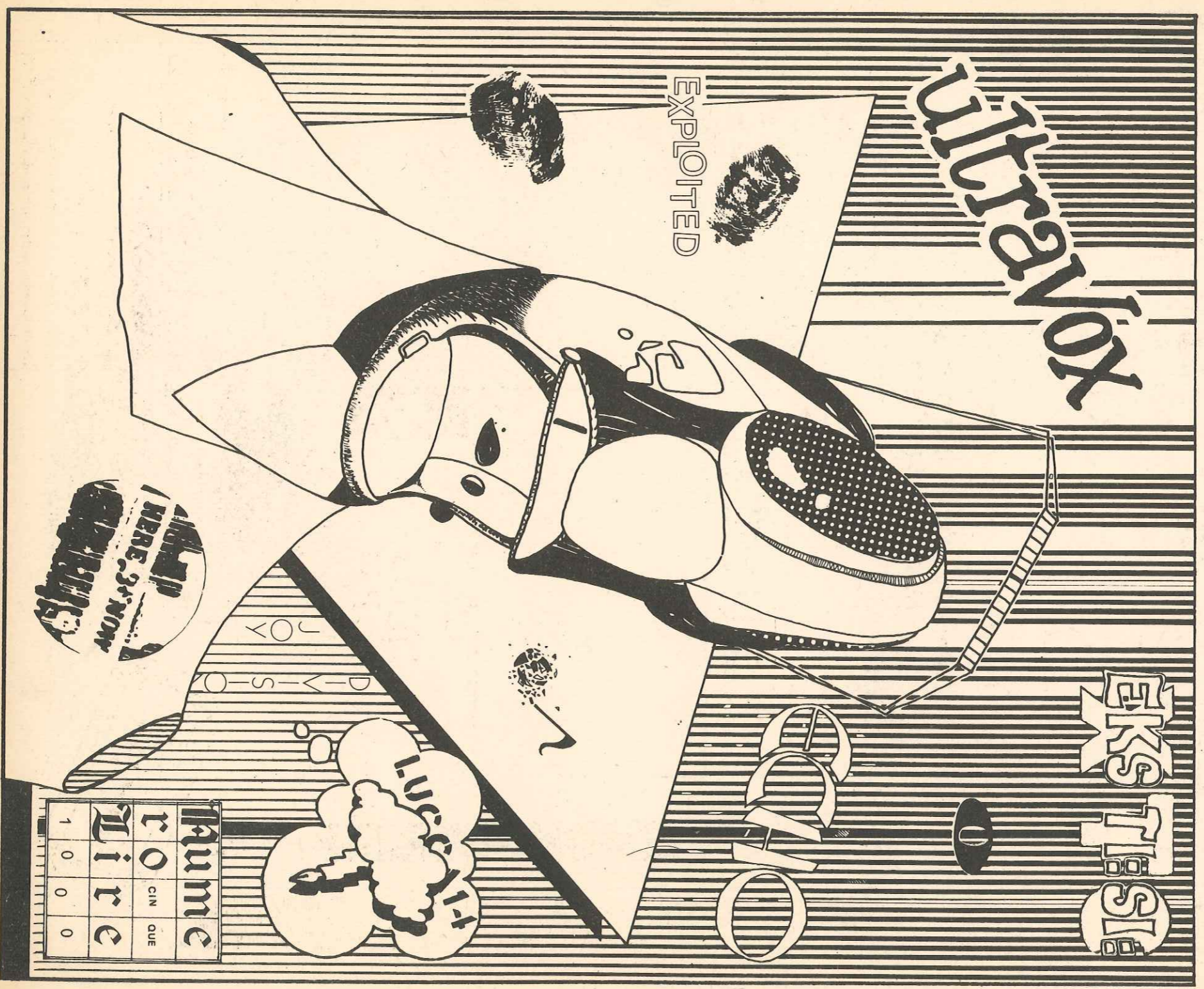
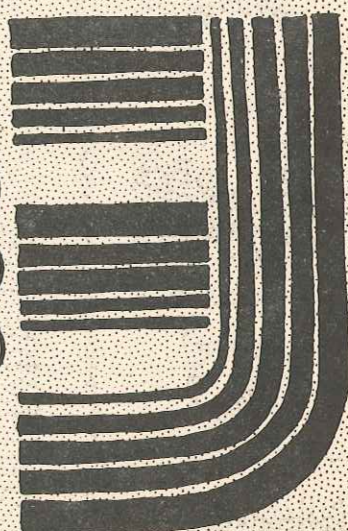
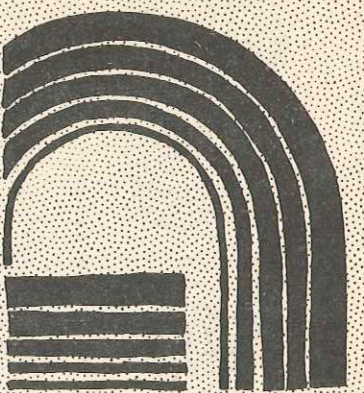


M a Z O U E R A D E



| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |



BRASSERI

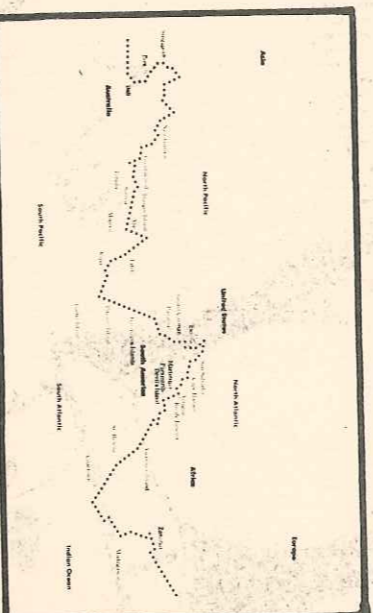
produzione fisarmoniche — strumenti musicali
apparecchiature elettroniche — nuovo & usato
noleggio amplificazione

S. Maria degli Angeli via Patrono d'Italia 37 PG tel. 075-819594



3894
*
*
*

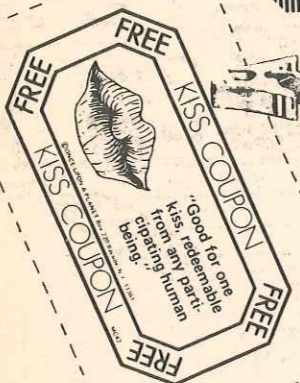
DUE PAROLE SUL PREZZO:
è aumentato



HELLO, APS?
Send me one copy
of everything!



HASQUERATE è al primo anniversario:
nell'occasione si fa prezioso
omaggio ai lettori di un premio
da ritirare in qualsiasi negozio
COOP il giorno 24/12/80.
AUT. MIN. 44722213/65/69



MASQUELADA

e' Natale: che palle!

DIRETTORE RESPONSABILE: Gianni Romizi

Fabio Fratoni (compasso d'oro 1980)

Pier Paolo Giudici: "colpevole!"

L' Dirty John

Augusto & Fato Grace e delizia.

Sorse Luigetti: L'altro

Padro Beltrini: pix in Kodak-romebant

Francesco Elisoi: public relations

Claretta De Ferrari: public relations

Luciano Ramacci:

Papa Giuseppe XXIII

Stefano Pappoloni } comic tips

Amadeo Cutini } production

Dario Baricchi

Patrick Fitzgerald

Rino Palazzoni: tanta pazienza.

MASQUERATE è registrato al tribunale di

Parugia il 24/12/79 al n° 582

STAMPARE OFFSET ORICALCHI Tarle Felcino Fg

INDIRIZZO: Viale Montegrillo 45 orio/Fuglia

ADDRESS

Telefono: (075) 43835

ARRETRATI:

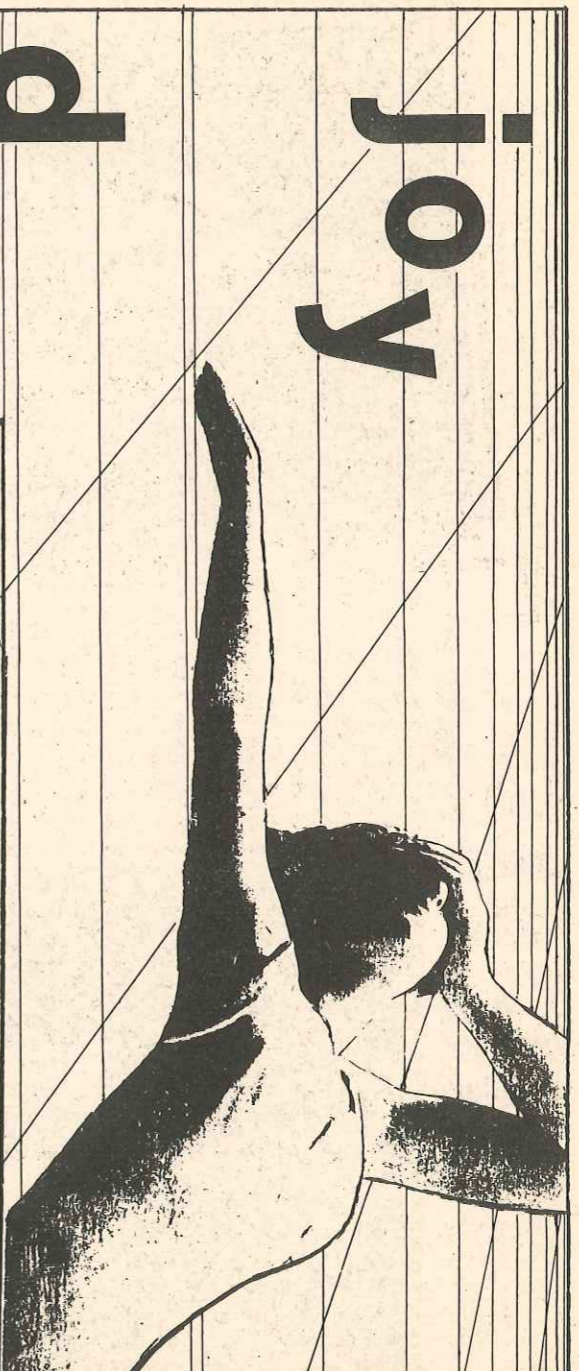
N° 1: tre duemila (w la spedizione)

N° 2,3,4: tre mille

inviare vaglia (no. francobolli, prago) a:

Luciano Ramacci c/o Masquerate-viale Montegrillo 45-Fg

2



Joy Division

Forse è il caso di ripeterlo a chiare parole, se ancora ci fosse qualcuno a cui è sfuggito il fatto che oggi parlare di questa musica significa interpretare le realtà che viviamo e il futuro verso il quale siamo proiettati a velocità logaritmicamente crescenti. Non si tratta più di "recensire" un disco, di dire che è sul mercato e che lo potete portare a casa con un pò di soldi o di... abilità. Qui si tratta di prendere coscienza di ciò che alcuni vedono speculando la propria realtà e verificare in che misura quanto ciò che viene riferito e riportato costituisca un sistema riferente valido ad aiutarci a "Vivere" la nostra vita in maniera tale non dico da dominarla, ma almeno da non lasciarsi da lei travolgere senza sapere neanche in che modo intervenire.

Senza dimenticare il fatto che se ci si chiede qui siano oggi le tendenze musicali dominanti e importanti non vedo come si possa rifiutare di considerare il ROCK, in senso lato, come una di queste, forse la più moderna e caratteristica.

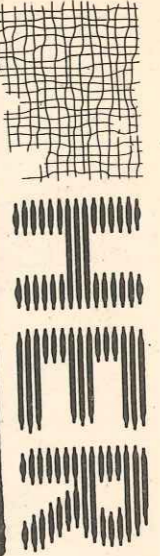
Senza dubbio al momento uno dei gruppi rock interessanti ed interessanti nell'ambito di tale corrente è quello di JOY DIVISION, anche se definirlo "gruppo rock" non va, forse non basta, forse è troppo, forse è qualcosa di diverso.

JOY DIVISION non è, dunque, un gruppo rock. JOY DIVISION non è la voce mortale di Ian Curtis.

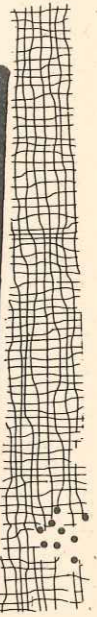
JOY DIVISION non sono note suonate. Forse si tratta solo di dischi, moltiplicati in migliaia di copie e vendute allo sprovvisto lettore di classifiche. Oggi tutto si vende e si compra. Anche J.D. sicuramente si sono già venduti, forse dal primo momento in cui hanno messo il naso in sala di incisione; e sono sicuramente, o probabilmente, in mano a qualche manovratore di talenti (ti ci senti in questo ruolo Martin Hammet?). E' merce di scambio, forse; ed è un prodotto dell'industria come tutto quello che ci sta intorno. Non illudiamoci: nel 1980 anche il pensiero può tranquillamente essere oggetto di produzione industriale e di conseguente commercializzazione, proprio come i detersivi o la coca (cola). Il campo della musica poi, è sotto gli occhi di tutti, è veramente luogo di sterminio di cervelli. Dunque MUSICA=CONSUMO? Se l'interrogativo di oggi ci dirizza i capelli in testa, fortunatamente (!) possiamo ricorrere ai sacri valori di espressioni culturali di altri tempi. Come avremmo fatto senza la cosiddetta musica "classica"? E' per noi spauriti abitanti del 20° secolo un vero e proprio grembo materno. Ai tempi dei "Grandi" non esistevano problemi di commercializzazione. La Musica la componevano in pochi, la capivano in pochi, la ascoltavano in pochi. Gli altri? Probabile che si accontentassero di nenie tradizionali abbandonate alla memoria del tempo, non certo stampigliate in bella forma da qualche annunense. Oggi, dunque, si dice che tutto è merce. Ecco, Joy Division è merce. Ma anche la dinamite è merce, eppure le sue utilizzazioni potrebbero essere molteplici..... Forse proprio per questo gente come J.D., al di fuori degli angusti confini inglesi, avranno vita dura. In qualche modo mettono paura. E non sono i soli. Tutti sappiamo quali siano le tendenze sotterranee del nuovo rock fine anni '70, prima XXXX '80, sia in Inghilterra che negli USA. Conosciamo le nuove tematiche: la vita urbana a misura di computer incalza. Le stesse basi consumistico-capitalistiche s'ricchiolano. Il progresso non riesce a trovare nuovi modelli di vita. Il posto per l'uomo si fa più piccolo. Tali discorsi potrebbero calzare anche per J.D., ma è inutile ripetere anche a proposito di questo ultimo loro lavoro "CLOSED". Sta di fatto che il disco c'è e chi voglia ascoltare non bella tecnica o grazioso virtuosismo, ma un accurato messaggio, un sentito tentativo di riprodurre e interpretare i contrastatissimi sentimenti e stati d'animo moderni, può cercare di farlo leggendo tra XXXXX i... solchi volutamente carichi di atmosfere decadenti e allo stesso tempo romantiche degli LPs di J.D.

Forse questa non è una buona recensione; l'intento, quando ha cominciato a buttare giù qualche idea ascoltando XXXXXX CLOSED, era di parlare del gruppo, della musica, della loro storia. Invece ho messo giù queste idee. Giuste o sbagliate, profonde o superficiali, sconclusioniste o logiche, la colpa è di JOY DIVISION.

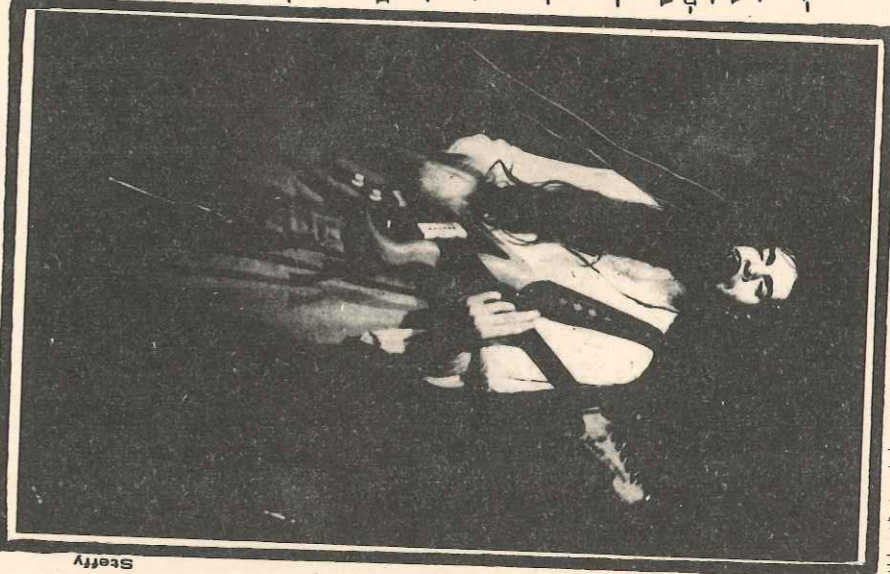
- '77: A later date (da 'Electric Circus Live', Virgin sampler)
- '78: Anticipation, From safety to where? (da 'Farcom 2' Fast)
- '78: Digital, Glass (da 'Factory 2')
- '78: An ideal for living (Enigma)
- '79: Unknown pleasures (L.P. Fac.)
- '79: Transmission (45, Factory)
- '80: Licht und Blindheit (45, Ser-dide Sentimental)
- '80: Atmosphere (45, S. Sentimental)
- '80: Komakino (free flexi, Factory)
- '80: Love will tear us apart (12", Factory)
- '80: Closer (L.P., Factory)
- '80: She's lost control (45, Fac.)



NEWS



Keith



Steffy

ORGANIZZATA DA MAZQUERA-DE, LA TOURNEE ITALIANA DI HERE AND NOW HA FOC-CATO VARI LUOGHI DELLA ITALIA CENTRO-SETT. NELLA SECONDA META DEL GIUGNO SCORSO, IL GRUPPO HA RISCOSSO CONSENSI PRATICAMENTE OVUNQUE, MERITO SENZA DUBBIO, A PARTE IL LATO TECNICO-MUSICALE, DELLA GRANDE CARRICA UMANA E DI SIMPATIA CHE LA BAND ESPRIME SU E FUORI DEL PALCOSCENICO: GENTE ASSOLUTAMENTE PRIVA DI ATTEGGIAMENTI PLATEALI ED ESIBIZIONISTICI CUI TALVOLTA, CON SOPRESA E RINGRUCCIAMENTO, CI ERAVANO TROVATI DIFFERENTE IN PRECEDENTI OCCASIONI (VERO SIGNORINI CHARGE ?). PRIMA E DOPO IL CONCERTO, SVOLTOSI ALLA DISCOTECA QUASAR DI ELENA UMBRA, LUNEDI' 23 GIUGNO, BIRA, RISATE E CHIA-CCHIERE, TANTE CHIACCHIERE DA CUI ABBIAMO RITAGLIATO L'INTERVISTA CHE SEGUE.

DIMENTICAVO: NON INCIDOPOTU' PER LA CHARLY RCDs, QUEI LADRI!!!



M: Vorremo sapere qualcosa sulla storia del gruppo.

GAVIN: Ho incontrato Steffy e Keith in Francia; loro si erano precedentemente conosciuti al Watchfield festival (U.K.)

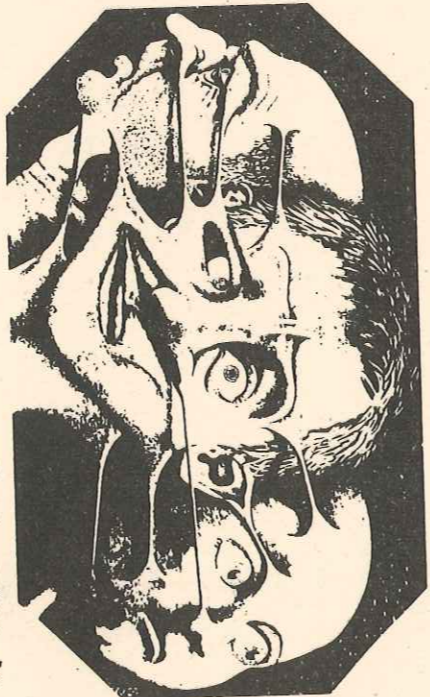
KEITH: Ci siamo incontrati ed abbiamo provato a suonare; qualcosa è successo ed abbiamo suonato ancora. E' andata avanti per un'anno, poi me ne sono andato. Loro a hanno continuato, suonando con gente che capitava. In seguito mi sono di nuovo unito a loro in occasione del tour francese del '76.

Al ritorno in Inghilterra abbiamo fatto qualche concerto, roba di poco. Con noi c'era un tale Twink al sintetizzatore.

M: Twink dei Pink Fairies?
KEITH: No, un tipo strano che si era autocostruito un sintetizzatore, il cui stesso cervello era un sintetizzatore.... Lui aveva incontrato David Allen in un negozio di cibi macrobiotici a Londra; casualmente aveva con sé un nastro con roba nostra incisa su e gliela diede. A quei tempi David cercava una band con cui suonare punk-rock, o meglio space-punk; più tardi sarebbe passato alla storia come 'spunk-rock'!

M: 'SPUNK'?
KEITH: Sì è un termine che significa palle, virilità ecc.; David è una persona molto virile
M: E quando avete pubblicato il 1° IP con David?
KEITH: Bene, avevamo già fatto un tour in Inghilterra ed uno in Francia; durante quest'ultimo avevamo registrato qualcosa. Poi David se n'era andato di nuovo. Così abbiamo tirato avanti come Here & Now, anche se avremmo dovuto fare un altro tour gratis insieme, ma il suo maestro spirituale gli disse di non farlo

GAVIN: Poi, nel '78, abbiamo fatto quella cosa con Alternative TV; Kif-Kif (il batterista) volle fare un'altra serie di concerti gratis, così siamo andati a Stone(d)henge ed altri posti. Quasi contemporaneamente è uscito il 1° IP 'effettivo' della band, 'GIVE AND TAKE', per la Charly records



M: Poi c'è stato quel cambiamento nella formazione, le due ragazze che cantavano se ne sono andate....
GAVIN: Entrambe avevano il proprio gruppo; Kif-Kif ha messo su un appartamento-studio nel centro di Londra e porta avanti le sue cose: lavora con i nastri e li distribuisce per corrispondenza

M: Come è cambiato il sound del gruppo da quel momento?
K: E' diventato più compatto, più organico; Kif-Kif è un buon batterista, ma va un pò per i cazzi suoi. Talvolta perde completamente il controllo su ciò che sta facendo

M: Penso che ci sia molto più ritmo ora nella vostra musica, ritmi duri anche
K: Sì, ma è proprio da quella parte che volevamo andare. Comunque agli inizi è stata molto dura, un periodo nero che è coinciso con il tour 'The end of the beginning' durante il quale abbiamo registrato l'album 'All over the show'
M: Il nome 'The end of the beginning' rifletteva la situazione che si era creata nel gruppo o cosa?
K: No, sta a indicare quel particolare stato d'animo che ti prende, o prende me, almeno, quando improvvisamente ti rendi conto che sei sbattuto, intrappolato nella vi-

ta tra due cose, la nascita e la morte, che sono entrambi fuori dal tuo controllo; è questa sensazione di trovarsi in mezzo a queste due cose che ho chiamato 'The end of the beginning' (La fine dell'inizio)

M: Come riuscite a tenere così basso il prezzo dei vostri dischi?

GAVIN: Il fatto è che se vendi un IP a meno di 3 Sterline (ca. 6000 lire) riesci ancora a tirare su dei soldi senza disturbare nessuno; cioè, facciamo abbastanza quattrini per sopravvivere, ma non per andare alle Bahamas

K: Non voglio dire che si tratta di una nostra filosofia di chiedere cifre assurde per un disco od un concerto; i soldi sono solo un lato della cosa e noi stiamo semplicemente cercando di fare le cose per bene indipendentemente da quel lato, perchè ci va di farle, perchè va bene così

M: riuscite sempre a tirare avanti con la sola musica?

GAVIN: Bah! Quando lavoriamo va tutto bene, quando no c'è la previdenza sociale... (Social Security)

K: Sì, quando siamo in giro per una tournée i soldi bastano, sono i periodi tra un tour e l'altro che possono essere difficili se non hai denaro da parte: penso che questo sia l'anello più debole della nostra catena, perchè se lavorassimo regolarmente saremmo completamente autosufficienti, una situazione molto felice per noi



Opium for the People!

M: come mai siete così maltrattati dalla stampa specializzata ufficiale?

K: Vedi, l'industria è responsabile di manipolazioni sulla gente che tendono a creare delle barriere tra la gente stessa. In Inghilterra ci sono punks, teads, mods, skinheads ecc., così l'industria costruisce intorno ad ogni singolo gruppo dei prodotti da consumare: consoni alle varie particolari esigenze. E quando, per esempio, dei teads incontrano dei punks succedono anche dei grossi casini; poi c'è il problema razziale, non molto grave al momento, ma ancora abbastanza consistente.

Bene, tutto questo, soprattutto nel campo musicale, è manipolato dalla stampa; loro dicono 'questo è hippie', creano mode, uniformi. 'Questo è ciò' che dovresti indossare', e così via, senza lasciarti una scelta, NON DEVI scegliere. Mi sembra che nell'Europa continentale ciò non accada, che ci sia un approccio più maturo alla musica, che alla gente piaccia qualunque cosa purché sia di buona qualità

GAVIN: prendi la cosiddetta 'hippie music': io non penso di suonare hippie music; ma c'è tanta gente che lo crede, la 'hippie music' è fuori moda e moda è ciò di cui parlano i giornali musicali...

K: C'è quello che chiamerei 'false food' (cibo falso) per cui intendo cose con cui entri in contatto quotidianamente, ma che in realtà non ti danno nulla, non danno niente al tuo spirito; quando vai in un posto a mangiare hamburger od in una pizzeria rispondi ad una manipolazione chimica operata da gente che ne trae profitto; l'elemento umano è completamente scardinato, poiché meno è presente e meglio è, non potrà interferire nel funzionamento della macchina.

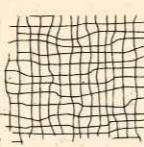
M: che impressione avete avuto del pubblico stasera?

GAVIN: molto buono, penso che la gente sia entrata in sintonia con la nostra musica; strano, per essere una discoteca

M: ma la gente che è venuta stasera è venuta per voi, per il concerto

K: sì, penso che veramente la gente si sia sincronizzata con noi; personalmente tutte le volte che suono in una discoteca mi fa una strana impressione, riflettori, lasers, macchinari...

GAVIN: è la 'perfetta psichedelia'



Mosti sbalati & freats inzati

M: quale è stata l'importanza che ha avuto D. Allen nello sviluppo della vostra musica?

K: penso che abbia unito la band in modo che diventasse più professionale ed organica; prima della sua conoscenza il gruppo era più tentemente, c'era un sacco di energia ma spesso non riuscivamo ad incanalarla bene.

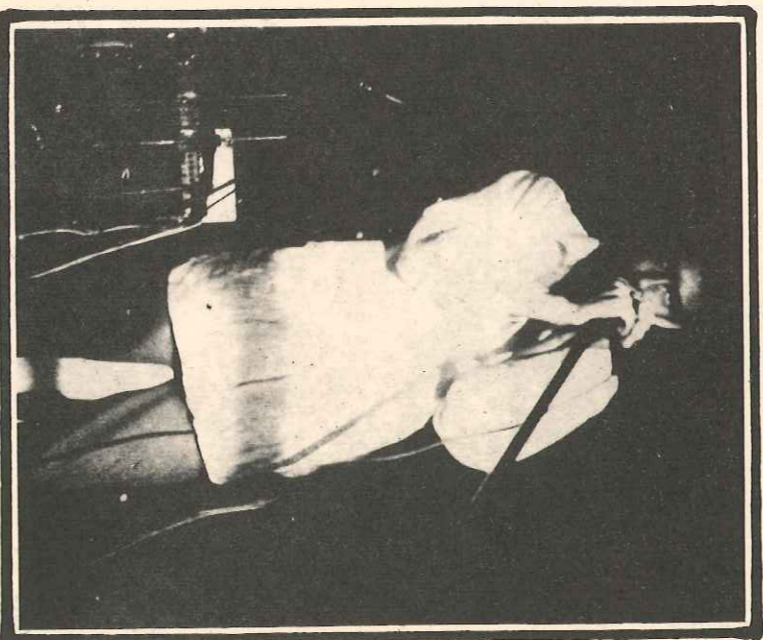
Ha percorso un tratto di strada con noi e credo che fosse interessato alle nostre idee; quando se n'è andata era piuttosto cambiato rispetto a prima, come noi del resto; ci ha lasciato un'eredità di follia che prima non c'era.

M: Ora è negli USA ed ha inciso 'About time'; l'ho ascoltato e devo dire che non mi piace molto: è uno strano ibrido tra New Wave e la musica che suonava prima, non credo che questa operazione gli stia riuscendo bene

STEFFY: forse non ancora

KEITH: a me piace; mi ricorda 'Camembert Electrique', nel senso che quando scrisse la trilogia di Radio Gnome la sua musica aveva molte influenze jazz-rock ed era, anche, una musica speciale; ecco, io non credo che quelle fossero le cose che David preferisce: le cose che scriveva per i Soft Machine invece, ad esempio, canzoni che vengono fuori spontanee, erano quelle vere, non quei lunghi strumentali con i Gong che avevano poco o niente a che fare con l'essere canzoni. Ho ritrovato quello spirito in 'About time'

M: questa sera avete anche suonato un brano di Allen, 'Stoned innocent Frankenstein' con un ottimo show vocale di Johanatan (il manager del gruppo).



Gavin

K: sì; Johanatan prima faceva il giornalista per il New Musical Express; un giorno un gruppo di Gong freaks invasero gli uffici della Virgin Records, con le bombole di vernice e quel che segue: era successo che il boss della casa discografica, Richard Branson, voleva impedire la ristampa di un disco di David già su etichetta ByG, perchè la Virgin stava per pubblicare il doppio IP 'Gong Live etc.'. Johanatan scrisse un articolo in cui rivelava i retroscena della storia; Branson vide l'articolo e minacciò di ritirare tutta la pubblicità dal giornale se fosse stato pubblicato. NME prende un sacco di soldi per la pubblicità Virgin ogni anno; puoi immaginare come è finita.

Johanatan se ne andò.

M: Vorrei chiedere a Johanatan che differenze ha trovato tra il pubblico in Francia, in Germania, ecc. durante questo tour.

J: beh, gli Olandesi sono un pò rovinati, i Francesi ed i Tedeschi sono abbastanza OK, gli Italiani sono strani; dei pubblici in Italia sono fantastici, come a Bassano e qui a Perugia. A Milano e Bologna c'era troppa...

M: gente addormentata?

J: un pò; in Olanda c'era un casino di gente addormentata, forse avevano fumato troppo.

Non so, penso che in Germania comincino ora a svegliarsi un pò, anche se in maniera un pò strana talvolta, un approccio diverso da quello che ci può essere in UK; ci sono moltissimi gruppi che suonano qua e là un pò dappertutto, muovendosi in un circuito alternativo di piccoli locali, come del resto accade in Francia; mentre non ho riscoperto questa cosa in Italia; qui ci sono solo discoteche e stadi e difficilmente riesci ad inserirti se non hai un nome.

(foto by Pedro)

L'UCCELLO ANTIFA

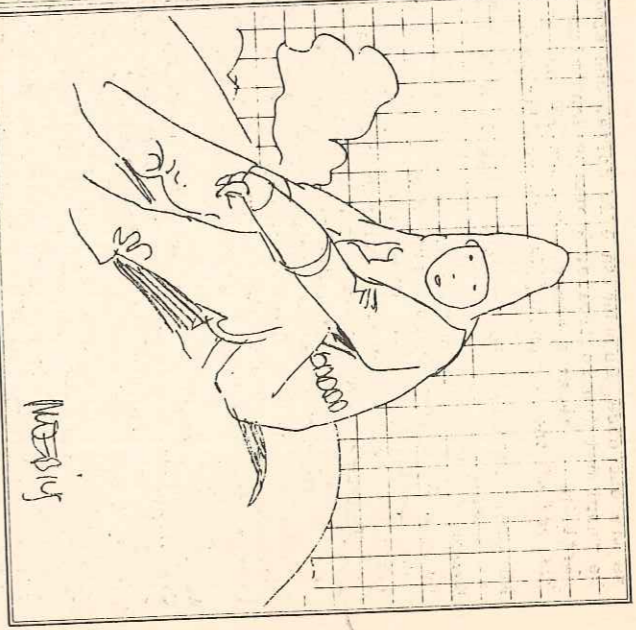
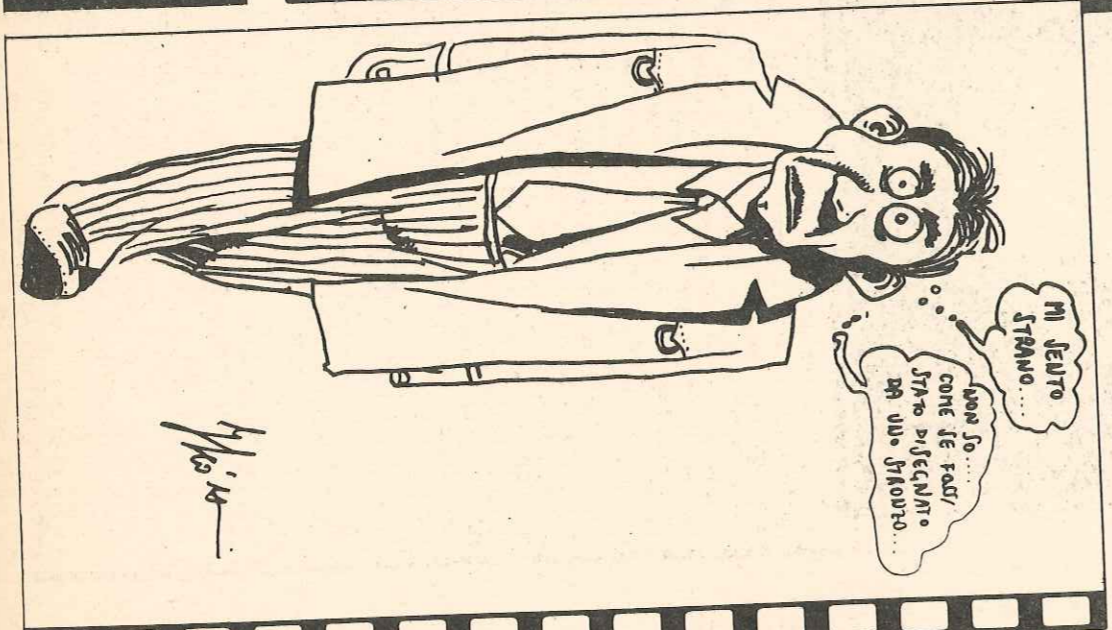
Vanti recocanti sull'ampio respiro della 7 Gio-
rni del Salone Internazionale del Fumetto e
del Cinema di Animazione e sul mosaico di mani
festazioni in cui esso si articola. Il leggero
sulla stampa più o meno specializzata.
Una PUNZINE non può permettersi che la breve
boccata d'aria di un pomeriggio arruffato un
po' tra una folla andata tutta nel pallone, un
po' nel silenzio dell'esposizione di originali
dei Grandi argentini (A. & E. Breccia, Fernan-
dez, Trigo, Del Castillo, Solano Lopez) nei
sotterranei abbcinati della Borsa.

Il pallone: più che un mercato, una fiera di
antiquariato e di 'santini', dalle foto di Rob-
ert Taylor alle 'Avventure di Dotto'.
Allo stand Comic Art, iniziativa collegabile
alla mostra degli argentini ed al successo com-
merciale di LancioStory e Skorpio, il tentativo
di un nuovo mensile brosurato (120 pp., di cui
30 a colori) 'L'Eternauta', il n° 0 vale le
2000 lire stampigliate in seconda di copertina,
non le 3000 che mi hanno chiesto i commercian-
tisti.

L'isola trovata continua a stampare Panabarro,
che torna assieme alla corazzata Potemkin, un
feuilleton satirico e godereccio, non troppo
economico (6.500), ma zeppo di EGES eccellenti
(...la luna è rossa... E la terra lo sarà...
sicuro, sicuro...)

Mondadori continua le sue strenue natalizie
stavolta con Pippo, mentre sta per cessare la
pubblicazione del Mago; chiude anche Eureka,
due perdite che inumidiranno pochi occhi.

Mentre c'è chi aspetta con ansia la più volte
annunciata edizione italiana di Metal Hurlant
(c'era anche Moebius, vedi a destra) le voci
più valide e forti nel cicaleccio del pallone
non parlano francese ma italiano.



Affrancatissi da un Mele che va sempre peggio,
gli antropofagi hanno stipato provviste per
un anno e le hanno messe in FRIGIDAIRE (per
tacere della carne surgelata in Freezer).

Tra gli estremi dei fiofi all'occhiale di un
Burroughs e di un Chandler e del fricchettona
Gio un po' stantio delle corrispondenze orien-
tali circolano i fluidi refrigerati di una New
York di rapina e di un sudamericana di sangue,
Gli strippi di Pazienza e le frivolidà di Pri-
mo 'dandy' Carnera e PScòzzari, i comix di
Mattioli, sintetizzatore del conto Raneror,
che, nelle mani di Liberatore (in crescita es-
prensiale anche con lo stupendo Bordello),
tocca il livello massimo della produzione ita-
liana di sempre.

Tutto per 2000 lire che non sono poche ma che
vale la pena di spendere; era tempo che usciva
se una rivista come questa.

Con un'impostazione meno mercantile e con in-
tenzioni più puristicamente artistiche, quelli
di Storiestriscie giungono all'autoproduzione
col n° 0 di NEMO e con l'opuscolo di materiali
grafici PINGUINO studios.

Negli intenti, ed anche nei risultati, il filo
che cuce racconti scritti e disegnati non è
un argomento ma un feeling, in questo caso il
bhasa, il linguaggio micordico.

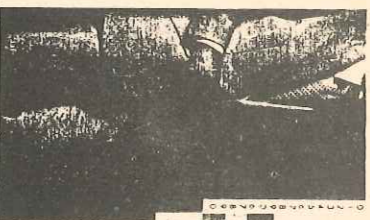
Il lavoro collettivo si individualizza negli
stili narrativi e grafici, come quelli già no-
ti di Elfo (ottimo nel Cdp con CAP. Curdibue)
e della coppia Mattotti/Tettamanzi, che dilata
dalla sceneggiatura al racconto il suo lavoro,
(quelli di Alice e Tram Tram Rock); ma le cose
migliori sono quelle dei nomi nuovi: Cadejo in
teste, che nel telaio narrativo chandleriano
costruito da Tettamanzi, deforma situazioni e
volti che richiamano la follia di Richard Dadd.

Ma non si tratta di copiare un sommario, per
gli interessati la rivista può essere ricca-
sta a Storiestriscie, v.le Caldara 20, 20122
Milano (L. 2500 + 500).

Quanto a Pinguino più che un giornale è un di-
zionario grafico, un catalogo firmato da Igor,
Grumo e Mattotti. 1500 lire.

Per chiudere un cenno a Milo Manera (anche lui
presente in Nemo: ...non si può esser tristi
se si è ben pagati?): in chiusura di pub-
licazione su Totem del suo H.P. e Giuseppe
Bergman, fumetto di avventura sul fumetto di
avventura, pubblica delle riflessioni ideologiche
che su questa letteratura che diventa ricetta
contro il riflusso, umanistica e libertaria e
non minuziosamente politica, con i pregi ed i di-
fetti, o meglio i limiti, di una scelta di in-
dividualismo non automaticamente possibile.

ULTRAVOX



PH. M. HIRZ '77

Gli Ultravox rappresentano il punto di incontro tra il suono decadente della prima metà degli anni '70 e la musica elettronica di marca tedesca, all'interno di un contesto nuovo che prende lo spunto dal punk-rock e si sviluppa attraverso tutte le sue diramazioni.

Nati come Tiger Lily (una testimonianza di questo periodo è il singolo "Monkey Jive" recentemente ristampato dalla Dead Good records), ben presto cambiarono il loro nome in Ultravox i che meglio si adattava alla aggressività che tutti attribuivano ai primi gruppi punk. Si imposero all'inizio del '77, in piena esplosione punk, sotto la guida spirituale del gran maestro Brian Eno, che in loro probabilmente vedeva la

evoluzione che lui, solo pochi anni prima, avrebbe voluto dare al Roxy music. L'unica testimonianza di questa collaborazione è l'album "Ultravox" che, ancora oggi, molti ritengono una pietra miliare per l'importanza che ha avuto nell'impostazione di un nuovo modo di fare rock, meno legato a certi schemi periferici e ai virtuosismi dei musicisti, e, innanzitutto, basato sulla immediatezza, sulla spontaneità e sulla freschezza del suono: ma gli Ultravox non potevano essere semplicemente considerati un gruppo punk, infatti molti erano gli spunti innovativi presenti nel disco, come i suoni stridenti e distorsi del violino, la voce impersonale e distante, l'uso di aggaggi elettronici, che contribuivano a rendere più personale il sound del gruppo.

La mente creativa, il fulcro della band era uno strano tipo dandy di nome Dennis Leigh, in arte John Foxx, che subito fu definito come una via di mezzo tra Brian Ferry e David Bowie, passando per Lou Reed. Press in mano le redini del gruppo, Foxx cercò di indirizzarlo su una strada più personale che prendesse, si, spunto dagli insegnamenti di Eno, ma che fosse orientata costantemente verso nuove formule musicali, indipendentemente dalle influenze che erano alla base del sound del gruppo. Fu così che nacque "Ha ha ha", che, meglio ancora del primo album, evidenziava il grande lavoro di ricerca svolto da Foxx e compagni, e che, più del primo album, risentiva dell'influenza di Eno là dove si ponevano le basi per una musica d'ambiente, "Hiroshima non amour" in questo senso è un capolavoro, costruita da intarsi di tastiere, chitarra e, occasionalmente, sax.

Intanto cresceva l'interesse del gruppo per gli strumenti elettronici ed i loro infiniti usi, l'uso della rhythm machine in "Ha ha ha" ne era un segno evidente; interesse che nasceva dal desiderio di sperimentare nuove vie, seguendo l'esempio dei tedeschi e, magari, sfruttando una formazione musicale (Rock'n roll) che ai tedeschi stessi mancava e che era fondamentale per mantenere feeling e grinta in una musica di per sé fredda e poco immediata: fu molto importante, in questo senso, l'incontro con Conde Plank, il creatore del suono Kraftwerk. Da questo incontro nacque "Systems of romance" che segna un ulteriore avvicinamento del sound del gruppo alla musica elettronica, dominato com'è dal suono dei sintetizzatori, e che, più degli altri album, illustra la frase introduttiva di questi artisti: "c'è infatti un convergere di tutti questi elementi, suoni elettronici ed ossessivi, atmosfere rarefatte e sognanti, ritmi travolgenti ed immediati, nella creazione di un sound unico ed inconfondibile.

Ma ecco che, ed è storia recente, John Foxx, infatti, per gli strumenti elettronici e stanco, forse, di portare avanti da solo tutto un gruppo, perché era lui a comporre il 90% dei brani, decide di proseguire da solo l'attività. Se, da un lato, tutta la sua recente produzione sa di già sentito e non dice assolutamente niente di nuovo, si possono salvare solo poche cose, dall'altro non possiamo dargli torto per aver lasciato un gruppo che si limitava passivamente ad eseguire tutte le sue composizioni: al di là di queste considerazioni, ricordiamo con nostalgia i tempi in cui Foxx si dibatteva sul palcoscenico come un manichino solitario mentre cantava "The man who dies every day" ed il pubblico di kids gli rispondeva in coro.

Ma veniamo agli Ultravox di oggi: il gruppo si è trovato improvvisamente senza colui che, per anni, ne era stato il fulcro e senza contratto, dato che la Island li ha sbatte fuori senza tanti complimenti. La formazione ha subito ulteriori scosse: manca però un chitarrista di ruolo, perché i due precedenti, Steve Shears (ora con i Cowboy's International) e Robin Simon (ora con i Magazine) hanno lasciato il gruppo, e non a torto, per mancanza di spazio, e colui che ha avuto l'ingrato compito di sostituire Foxx, Midge Ure (già con i Rich Kids di Glen Matlock) suona prevalentemente le tasti-



MIDGE URE



WARREN CANN



CHRIS CROSS



BILLY CURRIE

ere. C'è quindi, per la mancanza della chitarra, un sound basato sui giochi incrociati delle tastiere su cui intridono occasionalmente il violino o, nelle sue sporadiche apparizioni, la chitarra stessa; in compenso troviamo una maggiore ritmicità nei brani, che, in alcuni casi, "Sleepwalk" e "All stood still", sono veramente travolgenti e ci ricordano la grinta e la carica dei tempi di "Saturday night in the city of dead".

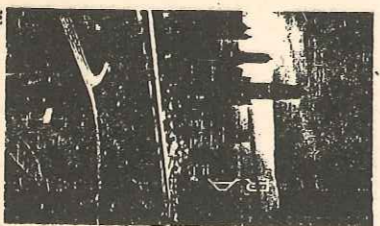
Ma gli Ultravox, privi di un genio compositivo qual'era John Foxx, non sono più all'altezza della fama che li ha sempre contraddistinti, risultano cioè abbastanza privi di personalità e solo a tratti raggiungono la genialità di un tempo. Il loro ultimo album "Vienna" risulta infatti un pò al di sotto delle precedenti prove, dico un pò perché, se ascoltato con la dovuta attenzione e con la mente libera dai ricordi di un passato non molto lontano, il disco piace, non fa sbattere la testa, sul muro né fa gridare al miracolo, ma, più semplicemente, piace.

Una interessante novità da sottolineare è il grande spazio che viene dato alle parti strumentali, il che evidenzia la grande compattezza dei musicisti, che purtroppo ancora non si manifesta dal lato compositivo: infatti se da un lato la voce di Ure riesce a non fare rimpiangere la voce di Foxx, dall'altro alcune nuove composizioni non ci fanno certo saltare di gioia; c'è infatti, in qualche brano, una strizzatina d'occhio di dispiacere certe cose di Gary Numan e simili. Dunque per gli Ultravox un ritorno non eccessivamente felice, ma nemmeno deludente, il che ci permette di dare al gruppo la possibilità di riscattarsi in un futuro, speriamo, non molto lontano.

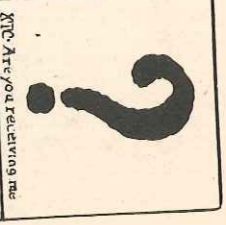
Discografia:

- Young savage/Slipway-45 Island 1977 *
 - Ultravox 1-33 Island 1977*
 - Rock'n'roll/Hiroshima non amour-45 Island 1977 *
 - Ha Ha Ha-33 Island 1977*
 - Live retro (The wild, the beautiful & the damned/My sex/Slow motion/Dislocation-45 Island 1978)*
 - Systems of romance-33 Island 1978 **
 - Sleepwalk/Waiting-45 Chrysalys 1980 ***
 - Vienna-33 Chrysalys 1980 ***
- John Foxx-voce
 Steve Shears- chitarra *
 Billy Currie- tastiere,
 violino
 Chris Cross- basso
 Warren Cann- batteria
 Robin Simon- chitarra **
- Midge Ure-voce, chitarra,
 tastiere
 Billy Currie- tastiere,
 violino
 Chris Cross- basso,
 tastiere
 Warren Cann- batteria **

VIENNA



ECSTASY! XTTC



XTTC: Are you receiving me?

QUANDO nel 1978 uscì il vostro primo album non persi molto tempo ad ascoltarlo, era qui alla radio ma mettevo solo raramente ★ SPANUE OF LIBERTY, RADIOS IN MOTION, THIS IS POP, la versione di All Along The Watchtower di Dylan mi sembrava abbastanza noiosa, troppo lenta rispetto ai Pistols o ai Damned: non c'era punk in "White Music". Jimmy Page confessò che eravate uno dei pochi nuovi gruppi ad interessarlo, questo mi insospettì supponendo che il giudizio fosse suggerito dagli schemi tradizionali del rock del '70.

I due brani eseguiti dal vivo nella raccolta dell' Hope & Anchor non erano i migliori di tutto l'album né del vostro repertorio: preferivo Stranglers, Pirates, 999 più shon banti e immediati. Prima di decidermi a comperare il secondo album, "Go 2", passò qualche mese, troppo per trovarci il singolo omaggio delle prime copie. La copertina e l'etichetta interna richiedevano troppo tempo per essere lette essendo un lungo discorso scritto con caratteri piccoli e poco stimo lanti alla lettura. Per poter dare un nome a tutti i solchi doveti appuntare i titoli su un foglietto ricavandoli da quella scritta minuta e vicino a qualcuno cominciai a segnare asterischi di preferenza che in quel caso diventavano due e, per BATTERY BRIDES tre

Musica mai sentita, soluzioni originali solletico continuo per il cuore e per l'intelligenza. Ancora ricerca difficolosa immezzo alle formiche di lettere nere sull'etichetta rossa e verde della Virgin per trovare i nomi degli autori: Partridge o Moulding, quasi sempre, ancora non avevo pensato a Lennon e Mc Cartney.

Essendo stato il 1978 un anno di ottimi albums, Clash 2, Siouxsie, Only Ones, Penetration, Talking Heads, il vostro "Go Two" dovette dividere con gli altri il privilegio dell'eccellenza. ARE YOU RECEIVING ME? uscì a 45 giri in quel periodo forse avanzo di lusso delle sessions per l'album ma tuttalaltro che scarso, anzi uno dei vostri migliori singoli; dopo che Barry Andrews se ne fu andato ufficialmente dal gruppo pensavo che il iste perso metà del vostro suono visto che il 'sostituto' Dave Gregory è chitarrista più che tastierista. Ma il seguente singolo LIFE BEGINS AT THE HOP DIMOSTRO LA SOLIDITÀ



★ SPANUE OF LIBERTY

La prima volta che ti ho visto in piedi sull'acqua devi essere stata alta mille piedi, quasi nuda, sfrontata, come la figlia di Ercole il tuo amore era così grande da far sembrare New York piccola

★ THIS IS POP

Sono in un bar e mi sento per so bevo soda fredda come Gidacocio. Qualcuno si china verso di me chiedendo che cosa ho selezionato nel J. Mori Come chiamai queste rimmore? QUESNO E' POP, Sì, sì! Veniamo dalla parte sbaglia ta per la lingua stradajsumo nismo le canzonni a volume troppo alto.

sonura del nucleo Partridge/Moulding/ Chambers insieme già dai tempi lontani con "Star Park" ed "Helium Kidz".

E non era niente in confronto a quello che doveva venire alla fine dell'estate '79 "Drums and Wires", il 3º album, dell'innamoramento definitivo quello che mi costrinse a riascoltare cop altre orecchie, rosse di vergogna, "White Music". MAKING PLANS FOR NIGEL HELICOPTER - TEN FEET TALL in testa, su bito, e sotto la pelle ma ancora di più *COMPLICATED GAME: uno sconquasso la suspense di Battery Brides moltiplicata da un crescendo che sembra sempre all'apice ma che ha la forza di andare ancora più su. Vi chiamavano 'ARTROCK avvicinandovi sempre a Talking Heads o all'ala intellettuale e senza globuli rossi ma dopo Drums & Wires non si sono più azzardati.

Il 45 "Making plans for Nigel" scritto da Moulding con quella ironia sul grigiore della famiglia borghese britannica e con il ritornello che è inusuale ma anche orecchiabile, piacque ai ragazzi che non vogliono finire nel 'British Steel' e ne comprano tante copie da farlo arrivare nel

* Complicated Game *

Mi chiedo, dovrei mettere il dito a sinistra, no, dovrei metterlo a destra, no... non importa veramente dove metto il mio dito un altro arriverà per spostarlo, è sempre stato lo stesso, è proprio un gioco o m p l i o a t o

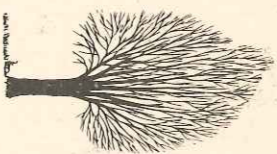


★ MAKING PLANS... ★

Stiamo solo facendo piani per Nigel vogliamo solo il meglio per lui Nigel ha bisogno di questa mano che lo aiuti. E se il figlio Nigel dice che è contento deve essere contento nel suo lavoro. Stiamo solo facendo piani per Nigel ha un futuro nelle sociali e Britten niche. Garantite.



- 1977 * 3 D - E.P.
 * STATUE OF LIBERTY - 45
 1978 * WHITE MUSIC - 33
 * THIS IS POP - 45
 * GO 2 - 33 + E.P.
 * ARE YOU RECEIVING ME - 45
 * LIFE BEGINS AT THE HOP - 45
 * DRUMS & WIRES - 33
 * MAKING PLANS FOR NIGEL - 45
 1980 * WAIT TILL YOUR BOAT GOES DOWN - 45
 * GENERALS AND MAJORS - due 45
 * BLACK SEA
 * TOWERS OF LONDON - due 45



Top 10: *TEN FEET TALL riarrangiata è uscita quest'anno come primo vostro singolo americano durante la tournée e in Europa come retro di WAIT TILL YOUR BOAT GOES DOWN canzone fasciosa costruita con molto gusto e acume da Andy Partridge. Di te è stato pubblicato nel lo stesso periodo l'album solo "Take away: the lure of salvage dove, Mr. Partridge, ti diverti a mescolare nastri e truccare brani del gruppo e a stravolgerli fino a renderli irrimediabilmente ma, non mi freggi, MADHATMAN è sicuramente THAT IS THE WAY e NEW BROOM è MAKING PLANS... Con questo hai dimostrato di essere il più progressivo e chiarificatore la differenza non troppo netta del ruolo tuo e di quello di Moulding che è invece il primo pale creatore di ritornelli irresistibili.

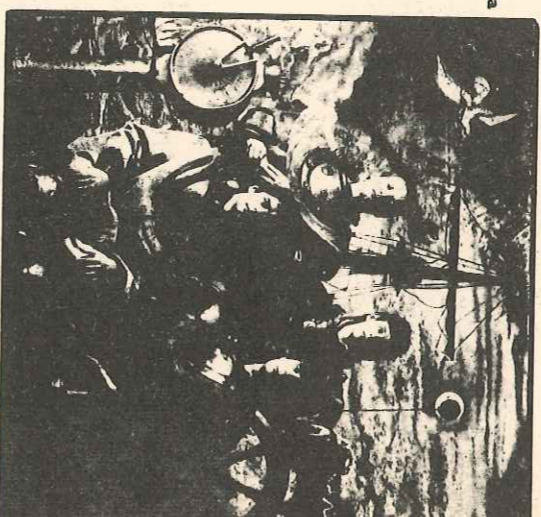
E infatti suo è il grosso successo GENERALS AND MAJORS col contagioso riff synt-fischiato alla maniera di "Colonel boogie"; il 45 giri, doppio, è uscito come assaggio di "Black Sea". Il nuovo album mi fa pensare ai Beatles per certe melodie o armonie vocali (SGR. ROCK, *NO LANGUAGE IN OUR LUNGS) e mai prima mi ero permesso di fare un accostamento così azzardato. Dei Beatles avete anche la capacità di diversificarvi: mai un singolo è stato come il precedente e sembra che da "Black Sea" ne vogliate trarre addirittura altri tre, provo ad indovinare? TOWERS OF LONDON? *ROCKET FROM A STREET? LOVE AT FIRST SIGHT? *ROCKET FROM A BOTTLE? Li nominerei tutti..... Steve Lillywhite è il produttore del momento anche per l'ultimo Gabriel ma preferisco ricordarlo nei debutti a 33 dei Banshees e dei Members, lavori puliti, brillanti, di sottile natura, mai di ingerenza, così fu per "Drums & Wires" poco meno per "Black Sea". Forse sarà l'album dell'anno nelle classifiche dei giornalisti specializzati e in quelle dei D.J.s ma venderà anche, più degli altri tre: c'è troppo da ascoltare dentro e bisogna che le orecchie siano m o l t e .

ROCKET FROM A BOTTLE *
 Gli uccelli stanno in guardia, mi aspetto l'arrivo di un aereo ed io ci sentiamo leggeri, o'è, i jet dovrebbero nascondersi volare qui intorno bottiglia



ecstisi!

*TEN FEET TALL
 Felice sto fluttuando intorno adesso sopra i miei piedi tu fai venire le vertigini sono fiacco alle ginocchia mi sento come se stessi camminando intorno a dieci piedi di altezza questo ragazzo ha ragionato la sua altezza
 *GENERALS AND MAJORS
 Generali e Maggiori non sono mai troppo lontani dai campi di battaglia sembrano sempre così infelici se non hanno una guerra, sono stanchi come MIL prima di essere battuti.
 Generali e Maggiori non sono mai troppo lontani dagli uomini che sono arrivati in cima

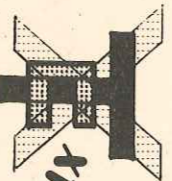


- * TRAFFIC LIGHT ROCK
 (sulla raccolta GUILLOTINE)
 * SCIENCE PRIGION/T'W BUGGED
 (sulla raccolta "Hope & Anchor front row festival")
 * TAKE AWAY/THE LURE OF SALVAGE-33
 (Mr. Partridge)

Questo è il negativo della copertina di un album. Questa scritta è il disegno sulla copertina del disco. Il DISCO è per aiutare la vendita del disco. Speriamo di attirare la vostra attenzione e di incoraggiarvi a prenderlo. Quando lo avrete fatto può esserci che vi considerate ad associare la mia opinione a questo caso. L'album Go 2 degli XTC. Quindi vogliamo che lo COMPRATE. L'idea esatto che più soldi faranno la Virgin Records, il manager Ian Keld e gli stessi XTC, PER I SUDDETI questo è piacere

l.p.

XTC XTC
 IN QUANTI MODI SI PUO' SCRIVERE XTC!

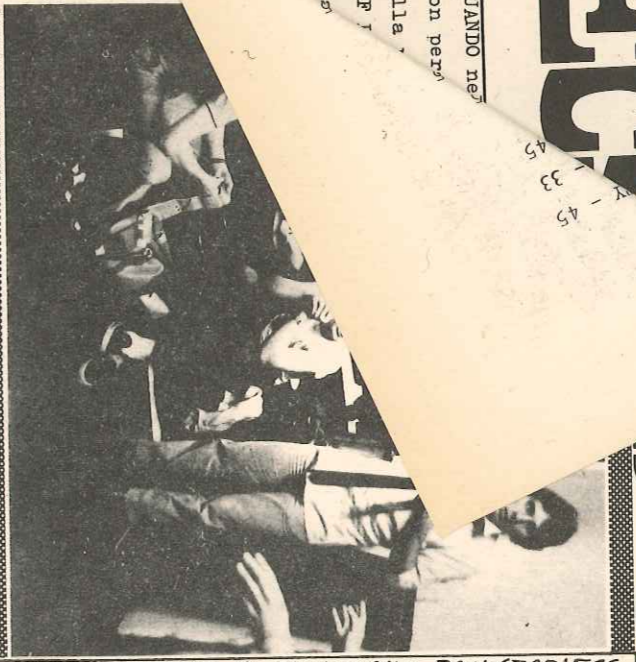


XTC

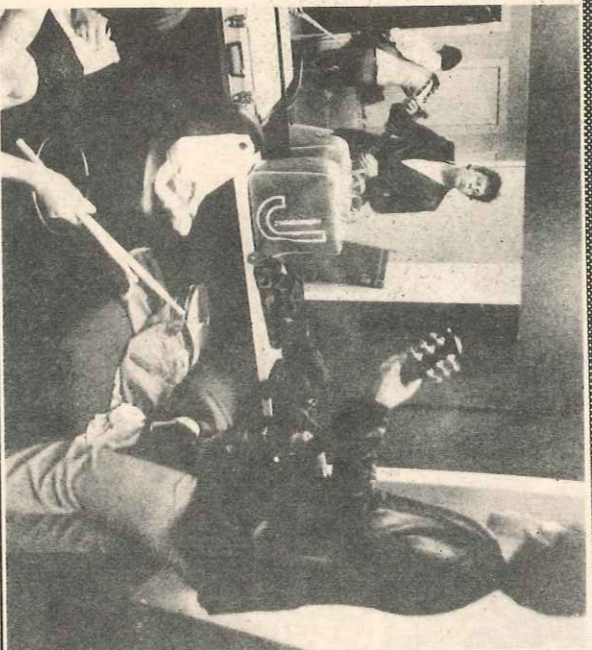


ROCK & TOURS

QUANDO non
non per
alla
OP I
1st



MERTON PARKAS SI RILASSANO BACKSTAGE...



DANNY PROVIN LE HASSE PRIMA DEL CONCERTO

QUANDO USCIVA' IL PROSSIMO LP?

- Abbiamo già registrato alcuni brani ed è pronto il nuovo 45 che uscirà in Gran Bretagna ('PUT ME IN THE PICTURE' n.d.T.) tra poco; comunque l'album uscirà a settembre-ottobre.

IL MOD REVIVAL E' SOLO UNA MODA COME IL RECENTE SKA?

- Sono tutte mode! (semi incazzato).

Un anno fa era veramente pieno di ragazzi mod e la cosa non era comune. Se guardi le ultime pagine delle riviste rock le trovi piene di annunci di vestiti MOD, penso che sia stata sfruttata troppo commercialmente. PENSI CHE SIA STATA ANCHE LA STAMPA ROCK AD ESAURIRE LA VENIA?

-Gli sono stati addosso tutti troppo presto. E' la stessa cosa che è successa per il Punk, prendi un gruppo come i Clash, io non li catalogo come un gruppo punk sono sopravvissuti e sono fra i migliori che ci sono adesso; i migliori rimangono, che la moda sia passata o no!

QUALI SONO I VS RANFORTI CON I VARI TIPI DI PUBBLICO?

- All'inizio avevamo solo punks, poi con l'avvento del mod avevamo mods, naturalmente... adesso abbiamo un pubblico eterogeneo, perché sia il punk che il mod si sono esauriti come mode.

Merton Parkas

- Sei tu Francesco? -

Dal transit azzurro stracolmo di roba, con la cassa della batteria legata alla meglio sui portabagagli, scende un ragazzo completamente anonimo se non fosse per il badge all'occhiello, che denota l'appartenenza al sottogruppo dei 'roekers'. Lo seguono altre persone che vengono fuori da tutti i buchi possibili del transit. E' facile distinguere nel mucchio i visi nordici dei componenti l'entourage MERTON PARKAS, che osservano smarriti la muraglia di cemento che è la struttura del Quasar. (Chissà cosa penseranno di tanta grandezza, loro abituati ai clubs da cento posti-sardina).

Se tutto andrà bene, le incognite ci sono sempre, (che il PA non funzioni, che ci siano noie burocratiche...) questa sera i perugini ascolteranno lo 'sconosciuto' gruppo dei MERTON PARKAS. Il rock in Italia si muove così, (lasciando stare i tir dei mega gruppi) come una troupe di girovaghi scalcinati, tutto è insicuro. La tournée italiana dei Merton Parkas è stata messa su in una settimana; nonostante avesse dietro il supporto della WEA e di altri sponsors, non si sono trovate più di 4 date, indicativo del poco interesse del rock in Italia. Noi al quartiere generale di Mazzarade sapevamo bene dei rischi che comportava organizzare una serata a Perugia il 9 luglio, con l'assenza degli studenti tornati a casa per le vacanze estive, con poco tempo per la pubblicità e per il carico pendente per il precedente concerto degli Here

& Now.

Il concerto ci è stato praticamente regalato dai ragazzi dell'Odisea 2001 di Milano, (con 175 ingressi pagati a 2500 lire, è difficile coprire 1 milione e più di cachet del gruppo, senza contare le spese per l'amplicificazione e la percentuale al Quasar). Quello dei Merton Parkas è stato un caso eccezionale, non potremo più organizzare concerti senza almeno 600 persone a 3000 lire. La nota c'è, bisogna collaborare tutti per scroglare la cella di dosso.

punk e mod

CHI HA PRODOTTO IL VS I° LP?

-E' stato prodotto dal gruppo stesso, un lavoro non facile...

NON AVETE AVUTO PRESSIONI DALLA CASA DISCOGRAFICA PER SEGUIRE UNA CERTA LINEA, COMMERCIALE MAGARI?

- Qualche volta non siamo noi a scegliere i brani che usciranno poi come 45, comunque abbiamo abbastanza potere per imporre l'incisione di tutti i brani che vogliamo su un LP, anche se alla casa discografica non piacciono.

band b

CHE NE PENSATE DEI NUOVI GRUPPI?

-Mmmmmhhhhhh...Beh, ci piacciono i gruppi che si rifanno ai souli, la Ramla Motown in genere.

A Londra ci sono delle formazioni che si rifanno alla corrente Rhythm & Blues, come i Q-Tips, ad esempio.

CHE NE PENSI DEL FATTO CHE OGNI CITTA' IN GRAN BRETAGNA TIRI FUORI IL SUO 'SOUND' PARTICOLARE?

- Il 99% delle case discografiche sono concentrate a Londra, perciò un gruppo della provincia, se si vuole far notare e vuole andare avanti, deve per forza regarsi là, esistono delle eccezioni con le etichette indipendenti, come il caso degli UB40, che hanno venduto 50.000 copie del loro primo singolo e sono arrivati top 5. (GRUPPATE *Rebola n.d.R.*)

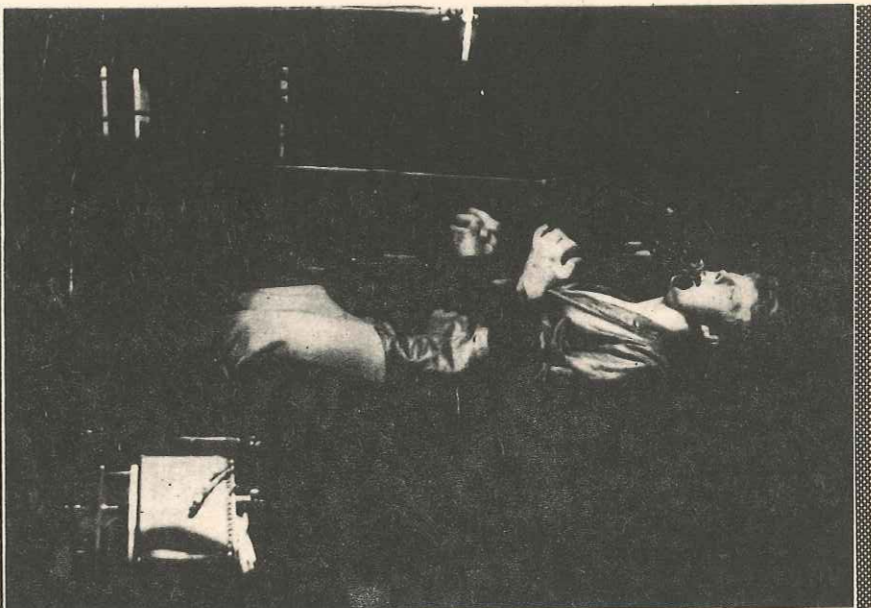
CI SONO ANCORA I WEEK-ENDS DI VIOLENZA TRA

MODS E ROCKERS COME NEGLI ANNI 60?

-Non più in quei termini, a Londra ci sono sempre combattimenti fra gangs rivali e la stampa li gonfia per impressionare l'opinione pubblica.

MA C'E' PIU' VIOLENZA ADesso AI CONCERTI?

-E' sempre la stessa, perché dall'avvento del punk la gente che non avrebbe mai assistito ad un concerto ha cominciato ad andarci, si tratta dei ragazzi della classe operaia, che vanno ad un concerto come andrebbero ad una partita. E' un pò come all'inizio degli anni 70 con i Faces o gli Slade.



USA

VI SPIACE SE IL PUBBLICO VI RICHIEDE BRANI DI ALTRI?

(KIDS ARE ALRIGHT, STEPPING STONE, WHAT'D I SAY)?

-No, ci sta bene, quando siamo venuti in tour europeo abbiamo pensato bene di includere nel nostro set dei brani che la gente conoscesse bene, sappiamo fare altri brani ed in Inghilterra il set è diverso, perché la gente conosce meglio le nostre canzoni.

COSA NE PENSAVE DEL PUBBLICO ITALIANO?

- A Cairo Montenotte è stato molto buono, imparavano veramente. Questa sera c'era meno gente, ma partecipava moltissimo, meglio averne pochi così....

IN GIULI ALTRI PAESI SI STAVANO I VS DICHI?

- Francia, Olanda, Germania.

AVETE FATTO UN TOUR DEGLI USA?

- Abbiamo suonato solo all'HURRAH, (2 volte), di New York, perché cercavamo un contratto per la distribuzione negli USA, faremo presto un tour della costa est.

COME E' CHE NON APPARITE NELL' ALBUM 'GODS HADDAV'?

- Quando abbiamo registrato non avevamo ancora il contratto, poi firmammo per la BEGGARS BANQUET e dal momento che con

possedeva tutti i diritti sul nostro materiale, non ha ritenuto opportuno farci includere in quella compilatione.

AVETE UN LEADER?

- Danny scrive la maggior parte del materiale e per questo ha voce in capitolo più degli altri.

COME VIENE VISTA L'ITALIA COME POTENZIALE MERCATO PER IL ROCK?

- Non conosciamo per niente l'Italia e non si parla mai della sua musica.

foto by Paolo

STEREO CENTER

ALTA FEDELTA'

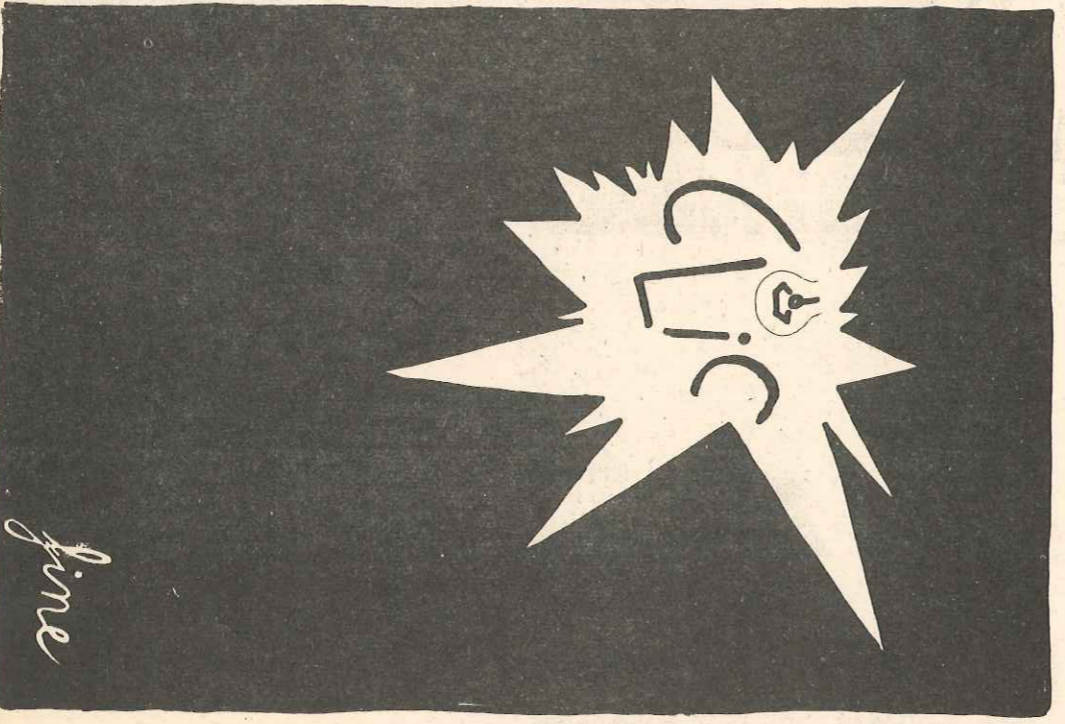
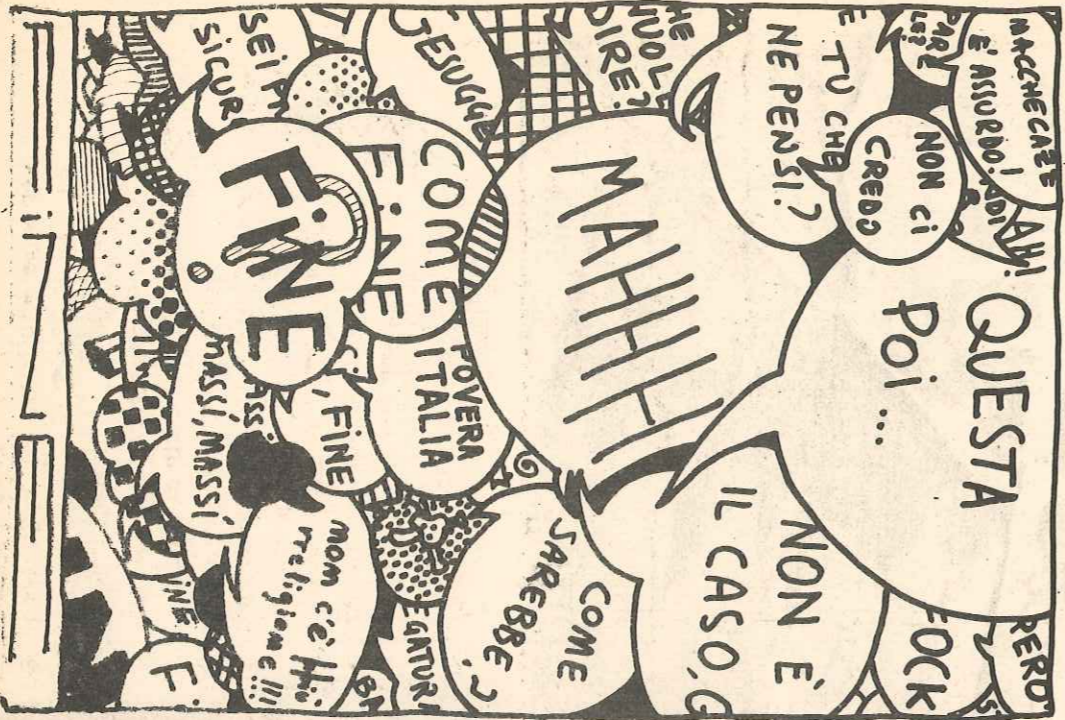
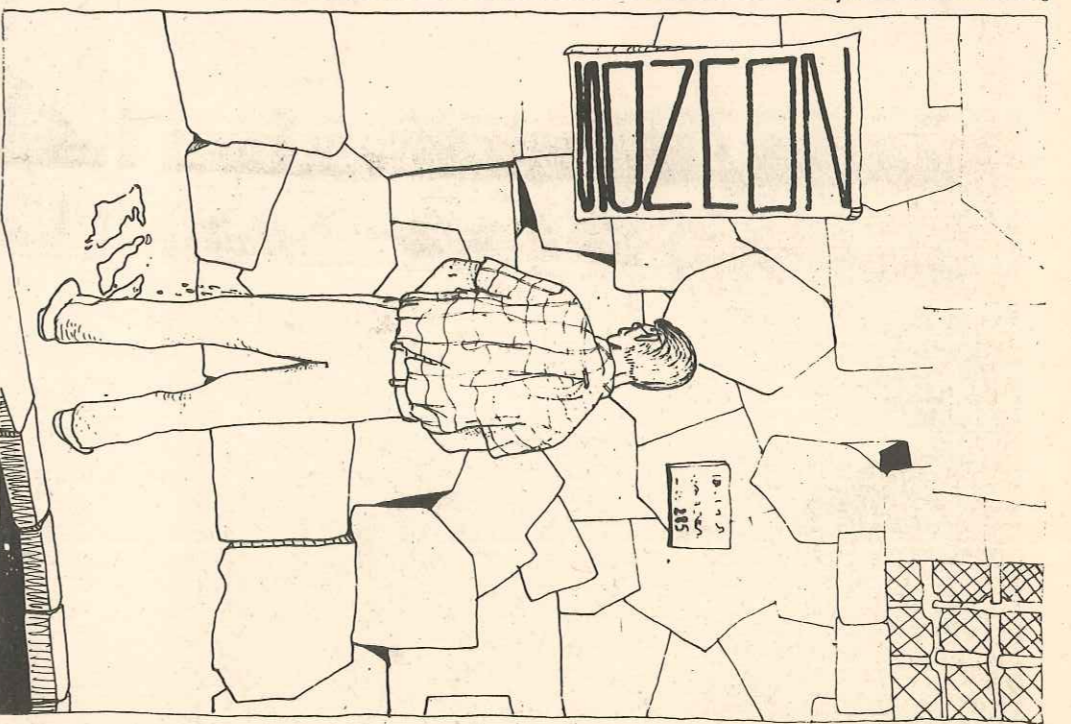
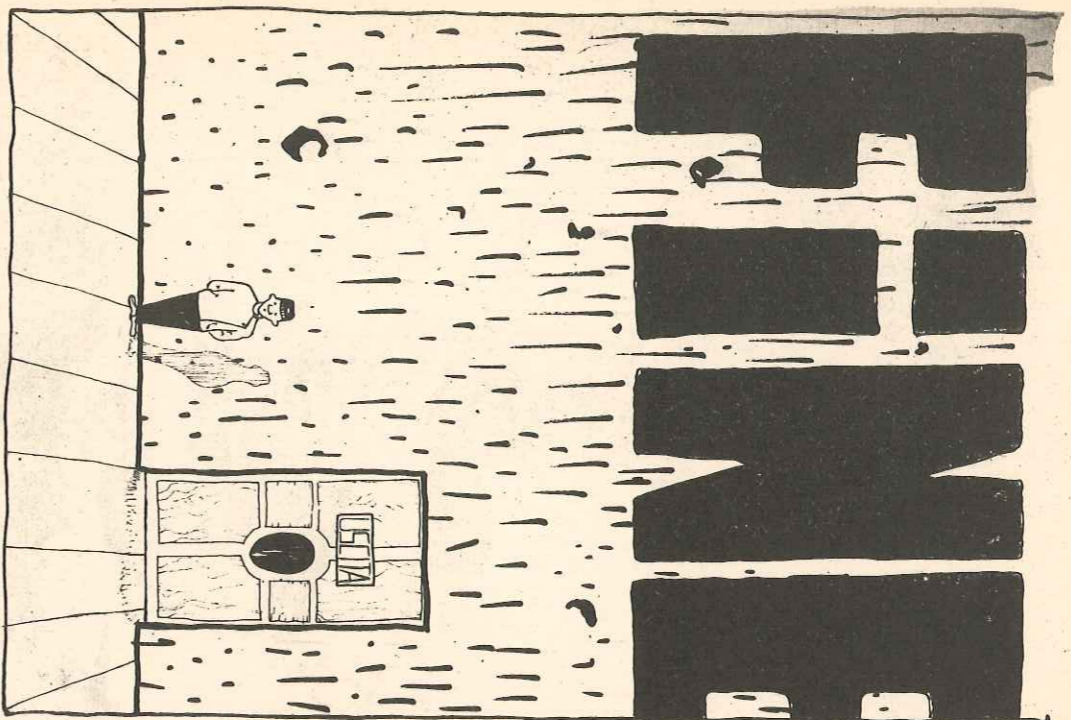
VIA R DANDREOTTO 69 PERUGIA - TEL 74 741

- 1) REQUIM : Killing joke
- 2) WEST ONE : Rats
- 3) RESPECTABLE STREET : X.F.C.
- 4) KINGS OF THE WILD FRONTIER : Adam & the Ants
- 5) CHANGE : Killing joke
- 6) DEVIL'S BRIGADE : Skids
- 7) HOLIDAY IN CAMBODIA : Dead Kennedy's
- 8) GHERTO : Wall
- 9) N.Y. STATE POLICE : U.K. Subs
- 10) LAST NIGHT ANOTHER SOLDIER : A.Upstart's
- 11) WHEN I DREAM : Feardrop Explodes
- 12) GENERALS AND MAJORS : X.F.C.
- 13) ARMY LIFE : The Exploited
- 14) GENERAL PARK : Athletico Spizz '80
- 15) KILLER ON THE LOOSE : Thin Lizzy

a b p i a m o s elto:

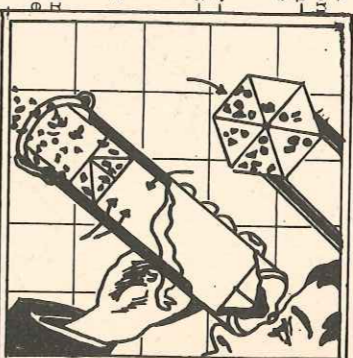
- 16) THE HELICOPTER SPIES : Swell Maps
- 17) FOTALLY WIRED : Fall
- 18) 1,2,3 : Professionals
- 19) DANCING WITH MYSELF : Gen X
- 20) HISTORY OF THE WORLD : THE Damned
- 21) IN LOVE, CANGER? : Monochrome Set
- 22) BACK TO FRONT : Stiff Little Fingers
- 23) WE ARE FIRM : Cookney Rejects
- 24) 7 MINUTES TO MIDNIGHT TO BE CONTINUED : Wha! Heat
- 25) FOWIGHT : P. Fitzgerald Group
- 26) X.M.P. : Crevats
- 28) STRANGE THING : Buzzcocks
- 29) I CAN'T QUIT YOU BABY : Nine Below Zero
- 30) SUBVERT : Zounds





fine

pink military



Jayne Casey è riuscita con i Pink Military là dove non erano riusciti i Big in Japan, è riuscita cioè, grazie soprattutto alla libertà che le lascia la sua casa discografica, la Eric records, una delle tante etichette indipendenti a portare avanti senza ostacoli il suo discorso musicale, rifiutando sempre di firmare contratti per le grandi compagnie discografiche, e lavorando costantemente per sviluppare ed ampliare tale discorso.

UN CONCERTO DEI PINK MILITARY

L'atmosfera del Palais è già surriscaldata quando entrano in scena Jayne Casey e gli altri, infatti è molto forte l'attesa dei Kids per la rentrée contemporanea, a quasi un anno di distanza, di Simple minds e Skids: ma ora sul palco ci sono i Pink Military e in breve tempo Jayne riesce ad accentrare su di sé, merito anche di un abbigliamento molto differente, tutta l'attenzione degli spettatori, ad ipnotizzarli al suono delle magliane nere della sua voce. Dopo poche note già si crea quella atmosfera quasi segnata che caratterizza gran parte della produzione del gruppo e dietro le tastiere Nicky e Charlie si danno da fare per rendere questa atmosfera sempre più magica e misteriosa. Il sound è molto omogeneo e compatto e, tastiere e sezioni ritmica si equivalgono: un cenno particolare per le percussioni, batteria da una parte e congas e aggiaggi vari dall'altra, che hanno una notevole importanza nel sound del gruppo nella costruzione di ritmi tribali che spiccano nella seconda facciata dell'album.

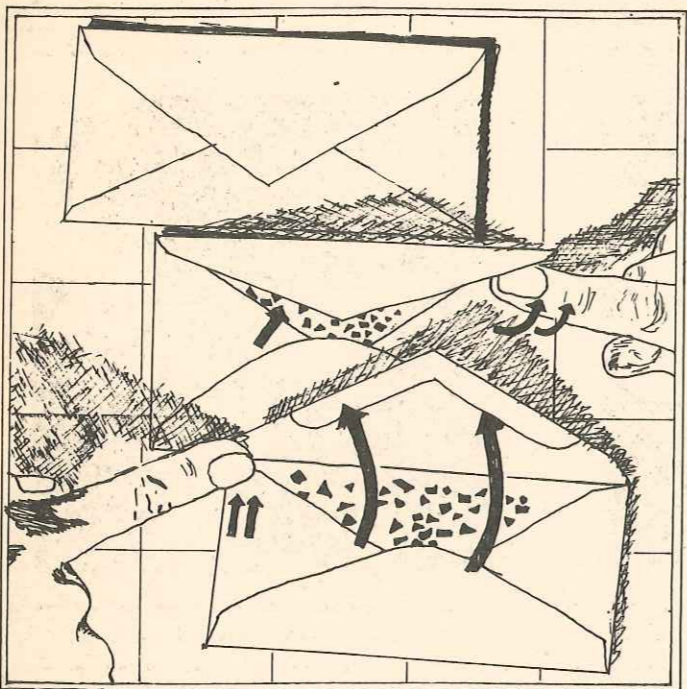


Al di là di queste considerazioni personali bisogna riconoscere la validità di Jayne come "front-woman", dato che riesce a trasferire sul palco tutta la carica emotiva ed offre al pubblico delle esecuzioni molto sentite dei brani del suo repertorio: un esempio per tutti è la splendida e molto suggestiva versione di "I cry", un brano che i fans del gruppo ricordano sull' "E.P." "Blood and lipstick", in una bellissima versione dove la rhythm machine ed altri aggiaggi elettronici facevano da contrappunto alla voce calda e sofferta di Jayne, e sull'album, in una versione egualmente bella ma alleggerita di quella atmosferica inquietante e misteriosa che ne aveva fatto un classico nel suo genere.

Fra le altre songs molto belle la nostalgica "Did you see her?" e la funkeggiante "Wild west", la lunga ed ossessiva "Degenerated man" e la frenetica "War games": da segnalare almeno sei brani inediti, segno superiore di una mai sopita creatività e probabilmente premessa per quella nuova prova discografica. Una nota anche per il folto pubblico che, così come lo sono state le prime pagine dedicate da molte riviste specializzate, è un dovuto riconoscimento a un personaggio come Jayne Casey, che, allo stesso livello di una Siouxsie, di una Toyah o di una Pauline, è diventata il simbolo di un nuovo modo di fare musica, pur in un ambito abbastanza ristretto come è quello della new-wave, e di un nuovo modo di concepire il rock, come arte, come espressione di qualcosa.....

| | |
|---------------------------------|-----------------------------|
| Buddah walking DISNEY | BLOOD & LIPSTICK |
| last E.P.-79 SLEEPING | ERIC E.P.-79 |
| trumpet | |
| DO | did |
| THE animals | YOU |
| believe | SEE |
| IN GOD ? | her ? |
| ERIC 33-80 | eric 45-80 |

Pink Military prosegue ed amplia il discorso musicale dei Big in Japan, "la più grande band di Liverpool dopo i Beatles", scioltisi prematuramente nell'estate del '78 con solo due singoli alle spalle, ma con ancora tante idee per la mente, come stanno a dimostrare tutte le successive esperienze dei membri del gruppo (Yachts, Jori & the Chameleons e Planets tra gli altri). Pink Military nasce per caso, quasi per gioco, dall'incontro, avvenuto all'ombra del "Eric", il più famoso locale della città, tra Jayne Casey, la voce dei Big in Japan, e Nicky Cool, suo vecchio amico e manpolatore di sintetizzatori. All'inizio il gruppo si chiamava Pink Military stands alone e comprendeva John Kirkham, Wayne Padden, Paul Hornby e Colin Fox che apparvero nelle prime sessions all'Eric club incise dal vivo nel primo E.P. per una sconosciuta etichetta locale. All'inizio era tutto un gioco, infatti molti musicisti notarono attorno al nucleo centrale, costituito da Jayne e Nicky, e Roy White, Steve Torch e l'ex-Deaf school Jim Whitaker contribuirono alla incisione di "Blood & Lipstick". Nei primi dischi la musica è tutta incentrata sulla voce acuta e maestosa di Jayne e sui giochi di synt di Nicky: il risultato è un sound cupo ed avvincente con particolari riferimenti a Siouxsie & the Banshees e simili, a volte duro ed aggressivo, a volte dolce e raffinato, segno questo di una maturazione non ancora avvenuta ma anche del desiderio di progredire cercando sempre nuove formule musicali. Finalmente con l'album, uscito all'inizio dell'estate, il gruppo sembra aver trovato quella stabilità e quella immagine di cui aveva bisogno per potersi esprimere al meglio delle proprie capacità creative: per la prima volta, infatti, si può parlare di gruppo vero e proprio, accanto ai due leaders troviamo Charlie Gruff alle tastiere, l'ex-Yachts Martin Dempsey al basso, Neil Innes alle percussioni e Chris Joyce, già con Fast Breeder e Donatti Colunn ed attualmente con i Notman di Tony Bowers e Bob Harding, ovvero i produttori di "Do animals believe in god". Il sound è caratterizzato dalle epiche ed ardite armonie costruite sulle due tastiere e dalla imponenza della sezione ritmica, mentre l'impiego della chitarra è ridotto ad un paio di brani: ma su tutti gli strumenti domina la voce di Jayne che è senz'altro la figura carismatica del gruppo, anche se la composizione dei brani è attribuita a tutti i componenti.



pink military

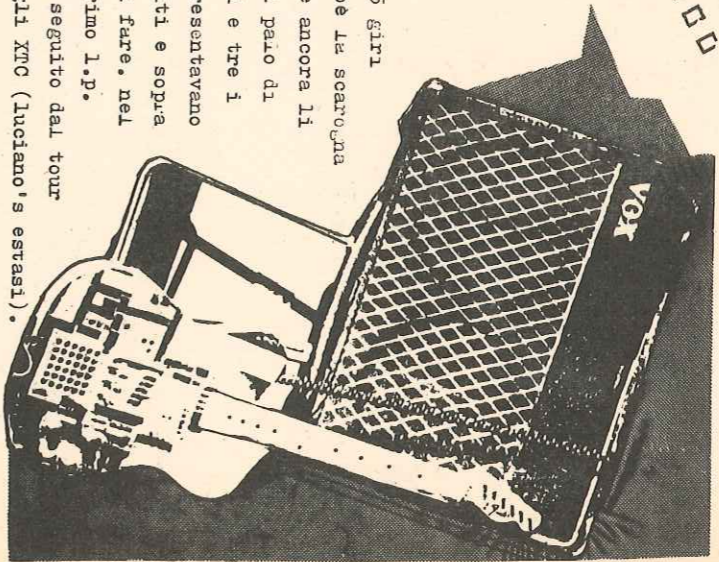
B

FROM THE LIVERPOOL
DOCKS TO THE HOLLYWOOD BOWL

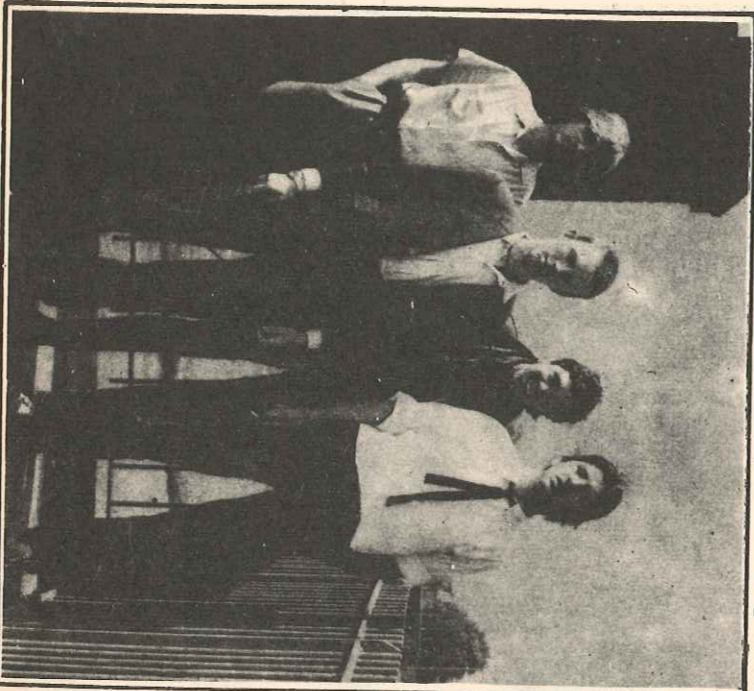
FAMOUS PERFORMANCES



TWO SCOTS



QUANDO SI SPELISCONO CARTELLI, SIGNIFICA CHE CI TREO
VIAMO IN UNO STATO PARTICOLARMENTE BUONO (VACANZA) E
CI SENTIAMO DI COMUNICARLO AD ALTRI (ESGIUDICANDO LA
CARTELLINA DI PRECETTO). I fingerprintz ce ne fanno
REGALITARE ADIRITTURA QUANTO CON DENTRO IL LORO
SECONDO ED ULTIMO L.P. distinguishing marks.
CHE LE COSA SI STIANO LETTENDO BENE? FORSE.
CERTAMENTE IN UNA CASA DISCOGRAFICA COME LA VIRGIN
CHE SI PERMETTE DI LIQUIDARE IL GRUPPO DEI MEMBERS
PENSAVO CHE I fingerprintz GODESSERO DI MINORI ATTEN
ZIONI. MA NON DIMENTICHIAMO CHE IL "CAPOCERO" JIMMY O
belli DI PROFESSIONE E' ANCHE PAROLIERE (say when di
lene lovich e' firmata da lui) ED A UNA CASA DISCOGRA
FICA PUO' SEMPRE TORNARE COMODO.
DI SOLITO SUL NOSTRO GIORNALE QUASI TUTTI I GRUPPI
DI CUI VI DIAMO INFORMAZIONI SI CONTRADDISTINGUONO O
PER BIZZARRIE VARIE, O PER COLORAZIONI POLITICHE O PER
INNOVAZIONI INUSUALI E INASPETTATE; INSONMA TUTTO CIO
CHE NON RIENTRI NELLA "PURA NORMALITA'", fingerprintz
E' SOLAMENTE E GIUSTAMENTE UNA FIGURA DI MUSICISTA
CHE SI ARRABATTA CON IL PROPRIO GUSTO E LA PROPRIA
PASSIONE PER IL SOLITO TOZZO DI PAI'. DICONO LE GRONA
CHE NEL 1977, DUE SCOZZESI, UN POLACCO E UN OMNIO
INGESEE (ENGISHMAN) INIZIARONO LE LORO PERIZIE TRA
BUFFER E MAROSI O MEGLIO COME SUPPORTS DI LENE LOVICH
UN BELLISSIMO PRIMO 45 GIRI "dancing with myself"
SEGUITO DA "w.a.o's your friends" (E DI ANCI NON NE AVV
VANO DI CERCO QUANDO LI VIDI L'HANNO SCORSO AL NASH,
crosby, young, VILLIE REISGARTI DALLA VIRGIN INSIE... AI
BSN PIU' MODESTI cowboys internazionale e local operator,



poi un altro 45 giri

TOUGH LUCK, cioè la scartolina
che bene o male ancora li
teneva fermi al palo di
partenza. tutti e tre i
primi lavori presentavano
spunti eccellenti e sopra
tutto voglia di fare. nel
1979 esce il primo l.p.

"THE VERY DUB" seguito dal tour
americano con gli XTC (luciano's estrasi).

un lavoro molto compatto con il loro gusto pop che
si miscela ad inevitabili influenze beat. testi a prima
vista semplici ma con sfumature nascoste, per addetti ai
lavori. mi piace definirli pop perché li vedo come un
potenziale gruppo da classifica, musicamente molto
fruibili. in america sono stati ben accolti e qui sono
intenzionati, a ritornare per "pompare" il loro nuovo
DISTINGUISHING MARKS; un disco freschissimo, ballabilissimo
ricco di melodia. E' un pò come dice la pubblicità: a casa,
con gli amici, a scuola, al lavoro: FINGERPRINTZ.
Dell' album segnale la stupenda apertura con "YES EYES",
con una chitarra che tira su di tono, il 45 estratto

"BULLET PROOF HEARTH" in pieno clima pop con le tastiere
introdotte a puntino. Gli altri li potrete ascoltare
direttamente visto che il disco è stato pubblicato in
Italia dalla RICORDI. Con i FINGERPRINTZ non ci troviamo
dinanzi ad operazioni tipo POP GROUP o PUBLIC IMAGE
ma ad una sana rivisitazione di forme musicali ben salde

ed affermate ma che proprio per questo motivo a volte
anzi più spesso fanno scivolare sul terreno della banalità e
del già sentito. Un gruppo molto unito dove non spicca
particolarmente la figura di frick-man di JIMMY O NEILL.
Molto valido secondo il mio parere è il ^{Non dicamo stonazzi} ~~disco~~ CHA BURNZ,
chitarra solista, bravo quanto è altrettanto brutto con
un naso da fare schifo.

Tough luck on you, you play around and now you are blue.
Sembra che la tristezza sia passata; certo direte voi
con un pò di successo e un pò di soldi a chiunque passerebbe

DISCOGRAFIA

- Dancing with myself 45
- Who's your friend 45
- Tough luck 45
- The very dub L.P.
- Bullet proof hearth 45
- Distinguishing marks L.P.

VIRGIN
RECORDS

ma anche
dove non significa non d.c. p.c.

DA CAPPO

E' sempre difficile cominciare un articolo quando si hanno molte idee in testa, ma nessuna prevale sull'altra. Facciamo finta che questo sia l'inizio e parliamo dei RUTS. No, ricominciamo, però senza fare le solite paternali sulla futura eroina che nel casa dei Ruts c'entrà eccome. Malcolm Owen aveva 24 anni, era il cantante e leader dei Ruts ed e' morto naturalmente buco. Una siringa e via. Una morte da colline. Un mercato che ingrassa il paradiso l'ha definita qualcuno. E' vero. Senza Malcolm i tre hanno deciso di continuare da soli, forse si avventurano nei servizi saltuari di Gary Bernacle, tastiere e sax, ma l'idea

Ruts deve continuare, deve ricominciare DA CAPPO. Ruts da capo e D.C. se qualcuno (idiota) preferisce sigle piu' consone ad un esilarante panorama politico che purtroppo ci tocca troppo da vicino per poterci scherzare su. La band nasce nel '77, in pieno periodo punk. E' inevitabile che la bravura venga sempre premiata ed e' stato così anche per loro. Il primo singolo dal titolo "In a rutz vende, il gruppo piace ai giovani punks, piace anche ai responsabili della Virgin che cominciano a coccolarsi i quattro ragazzini. Il secondo singolo si chiama "Babyion's burning". Una ammiccata al reggae preso per il culo e via con i soldi, con i tours, in una parola con il successo. "L'album ormai e' pronto, ma aspettiamo l'act al Marquee il 19 luglio per far sentire di che pasta(pasta) siamo fatti. Poi se la registrazione viene bene inseriremo anche un brano del vivo nell'album." Dopo questa pensata esce immediatamente The Crack (ti dice niente Poffo). Nel Gotha del rock vogliono entrarci anche loro, si vede innanzitutto dalla copertina del disco e poi.... e poi soprattutto si sente dalla musica, dal ritmo impressionante degli strumenti, dalla precisione del suono e dalla carica che riescono a mettere in pochi minuti di esecuzione. Non crediate che questo che i Ruts siano degli invasati con la spilla in bocca che sbombano e fanno casino. Devo dire che raramente nella new wave si assiste ad un fenomeno, curioso per questo, di contemporaneità le esigenze di suono veloce e allo stesso tempo preciso ed armonioso. I Ruts ci riescono. Pezzi come S.U.S., It was cold, Human punk e la stessa Babyion's burning sono l'esempio della maestria del gruppo. Nota a parte merita Jah war un reggae elettrico che la dice tutta sulla padronanza strumentistica dei quattro(bella 'sta frase eh?). Diventano in breve una delle punte di diamante della casa discografica di Vernon Yard, e perchè no, fanno anche i soldi. Poi dire che faranno adesso i tre senza Malcolm significa ipotizzare un futuro di cui non si sa assolutamente niente. Certamente continueranno in trio secondo quanto hanno detto alla stampa specializzata (non a Lequerne naturalmente). Paul Fox, Sejs e Dave Nuffy hanno pensato per il momento di temporeggiare facendo uscire l'ultimo singolo in cui compare il povero Malcolm alla voce. Min cr/west che questi sono i due pezzi del singolo: se lo trovare compratelo perchè e' uno dei migliori singoli dell'anno dopo la ristampa dell'hit dei '60 "Non ho l'età". Una esecuzione incredibile quella degli ultimi Ruts, piena di grinta e di buon gusto. Il disco naturalmente viene dedicato a Malcolm che si operò alle corde vocali subito dopo la registrazione del nastro. Per un periodo si lesse anche di un suo abbandono, ma in minor tempo la fortissima eroina se l'è portato via. I programmi futuri dei Ruts Da Cappo(ormai possiamo chiamarli così) sono la pubblicazione di un album a metà strada tra il vecchio e il nuovo(vedi recensioni).

NDR- quando LVI ha buttato giù queste quattro cagate il nuovo allepi non era ancora uscito, quindi mi vedo costretto a tagliare

l'ultima parte che terminava così: "potremo constatare se il gruppo è sempre lo stesso(come credo) oppure se sono rimasti legati ormai ad un fantasma che è stato ucciso oltre che dalla sua imprudenza anche da un mercato che vende nomi e che ha chiesto l'autorizzazione a venderemo sviluppo sociale che gode nel veder soffrire, quando ce vò ce vò

per consigli di impazzizione
Loyvit di Fritz Ginzmer
"Umgebung mit der schwarzen Frau"
FADIVERIA SCHIETS & SCHIEN, Berlin
-i-Reort-ekte di bozza-



CASA MUSICALE

G. Ceccherini & C.
fondata nel 1850

P.ZZA DELLA REPUBBLICA 65, TEL. 23366

PERUGIA

ROMA

VIA NAZIONALE 248, TEL. 461910

FIRENZE

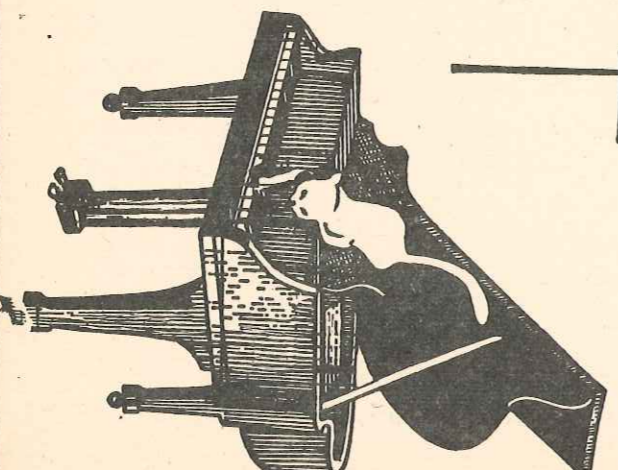
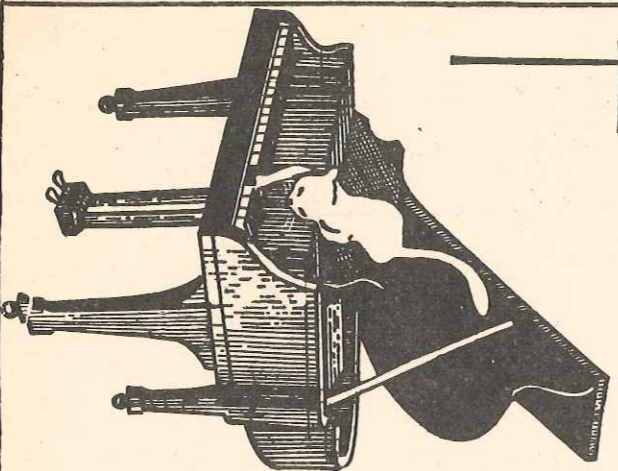
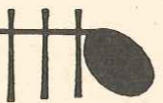
P.ZZA ANTINORI 2-3R, TEL. 210031

LE MIGLIORI MARCHE DI PIANOFORTI , ARMONIUM ED
ORGANI ELETTRONICI

LA DISCOTECA PIU' FORNITA E QUALIFICATA DELL' UMBRIA
TUTTE LE EDIZIONI MUSICALI ITALIANE ED ESTERE

STRUMENTI MUSICALI

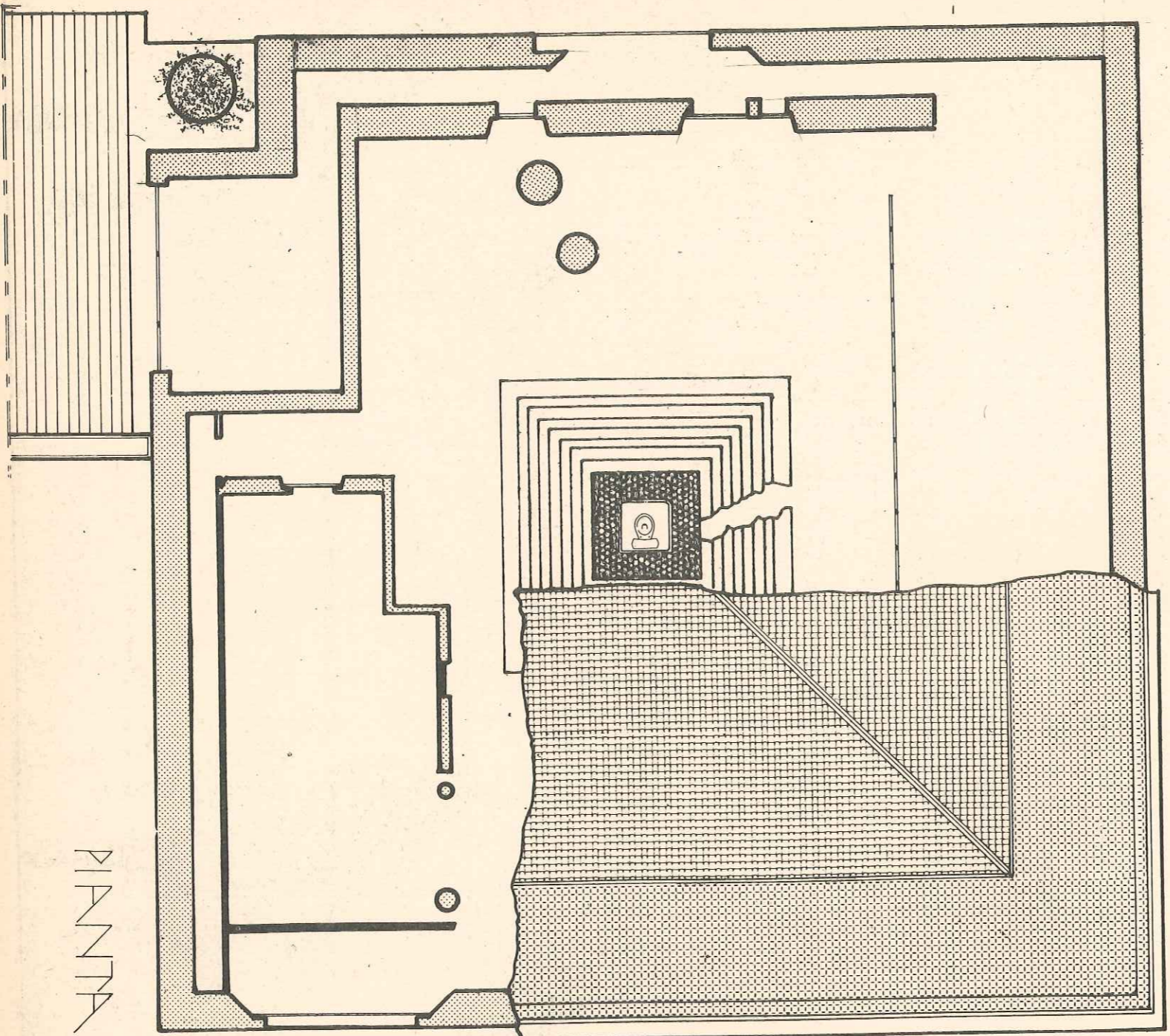
NOLEGGIO E RESTAURO PIANOFORTI



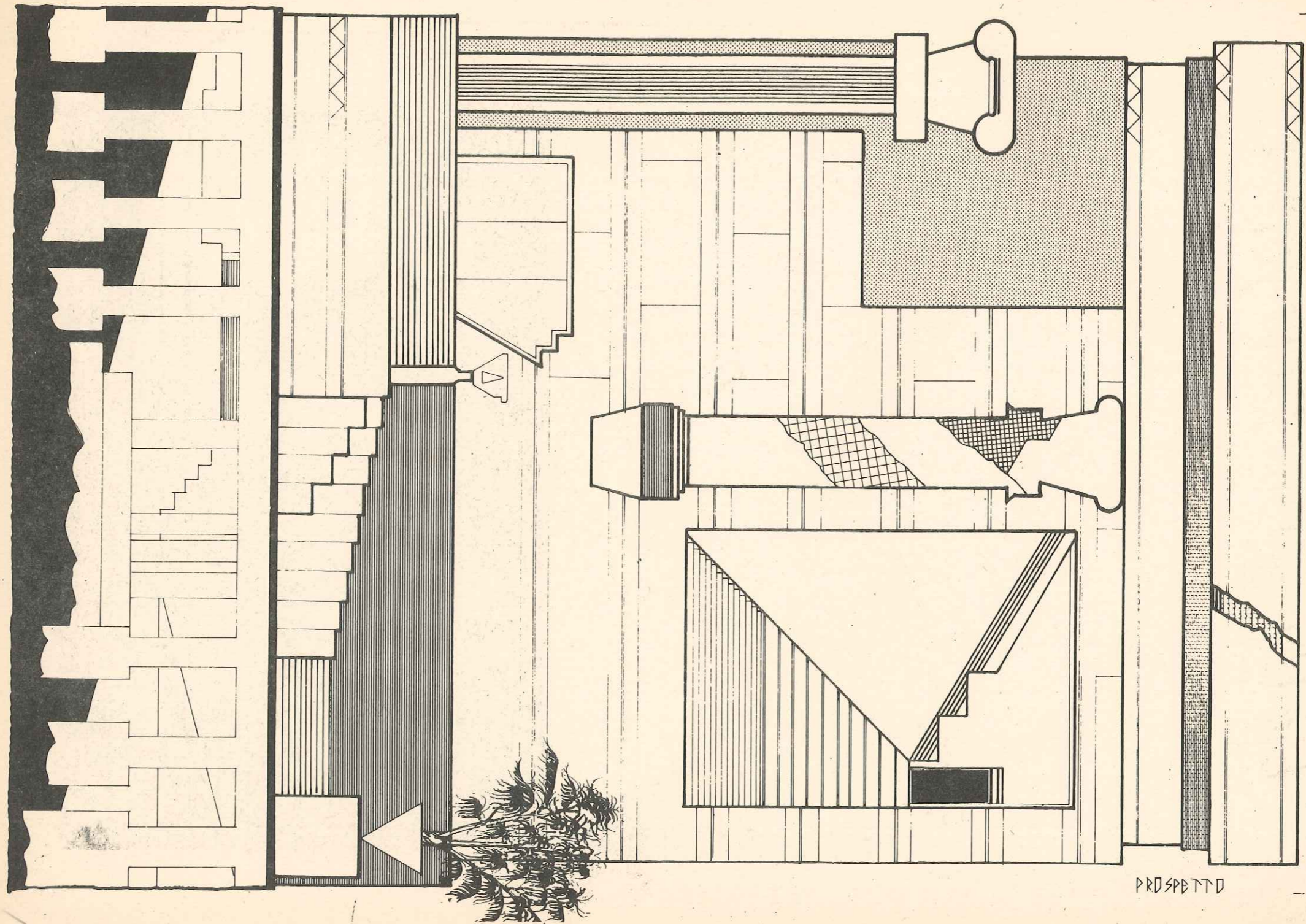
PROGETTO
DI MONUMENTO
AI NOSTRI LUDSHI COMUNI

SCALA 1:100

IL TECNICO *[Signature]*



PIANTA



19

PROSPETTO

ECHO and the BUNNYMEN

Accolti trionfalmente dalla stampa inglese, ECHO & THE BUNNYMEN hanno sfornato un album che va tutte le carte in regola per essere uno dei migliori di quest'anno. E fa piacere notare che l'album è uscito dopo due soli singoli, senza troppa pubblicità e per un'etichetta, la KOROVA, abbastanza piccola per quanto distribuita dalla grande EMI, e, per di più, è entrato in classifica, salendo fino al 14° posto in Inghilterra.

All'inizio della carriera vennero un pò derisi per il nome quanto meno fuori dal comune, dovuto alla presenza nell'organico di una batteria elettronica, appunto ECHO, che peraltro rendeva piuttosto piatti e tutti molto simili i brani della prima produzione del gruppo.

Di questo periodo è il primo singolo, "Pictures on my wall", un gioiellino caratterizzato da una sapiente fusione di musica elettrica e di atmosfere rilassate, che fruttò, e continua a fruttare alla musica del gruppo la definizione di 'psichedelica'.

"Rescue", uscito quest'anno, è già l'evoluzione: nella formazione, con l'ingresso di un batterista in carne ed ossa, senz'altro più versatile di Echo; nella musica, tanto che, pur definendosi l'orientamento del gruppo, è possibile identificare le principali influenze: talking heads per i ritmi, Cure per particolari atmosfere, Gang of Four per un certo uso degli strumenti, e tante altre, ma mai influenze chiare e nette, anzi molto leggere, tanto che ognuno può sentirle in modo diverso.

L'ultima tappa è l'album, "Crocodiles", realizzato in luglio, e subito accolto con grandi parole, mettendo tutti d'accordo, cosa più unica che rara, i maggiori giornali musicali inglesi, concordi nel considerare Echo & the Bunnymen uno dei migliori gruppi sul mercato.

All'evoluzione rappresentata da "Rescue" si contrappone il rifacimento di "Pictures on my wall", in una versione forse più maturata, ma ancor più piena di magiche atmosfere. E poi "Pride", che non può non ricor-

dere le sue variazioni con "Gang of Four", come sol, ancora di più, "Crocodiles", mentre l'accostamento alla psichedelia può essere già sentito con "At Last Jazz".

Ma nonostante le differenze apparenti i brani hanno un filo conduttore, la goconda risonanza ritmica o forse la voce drammatica ed efficace di Ian McLulloch ("Sounds" lo definisce Il cantante degli anni '80), forse gli abbellimenti delle chitarre acustiche e delle tastiere, mai di troppo, suonate da David Alfe, produttore dell'album con Bill Drummond, insieme al quale fa parte di Lori & the Chameleons.

Su tutto i testi che evocano immagini spesso ingenue ('...Ho preso una stella cadente e mi ha fatto a pezzi le mani...'), rivolto al figlio ('...Ma qualcosa che noi non possiamo fare...') ma sempre improntate alla più grande semplicità, come del resto le musiche, il che rende il concerto del gruppo efficace come il disco, per la mancanza di troppi effetti da studio.

È detto questo...non resta che aspettare la risposta del Teardrop explodes, eterni amici-rivali dei Bunnymen, e da cui lo stesso Ian McLulloch proveniva prima di fondare Echo & the Bunnymen.

.....
 Ian Mc Culloch-voce e chitarra ritmica
 Will Sergeant-chitarra solista
 Les Pattinson-basso
 Pete De Freitas-batteria

.....
 Pictures on my wall/(1979- Zoo -45)

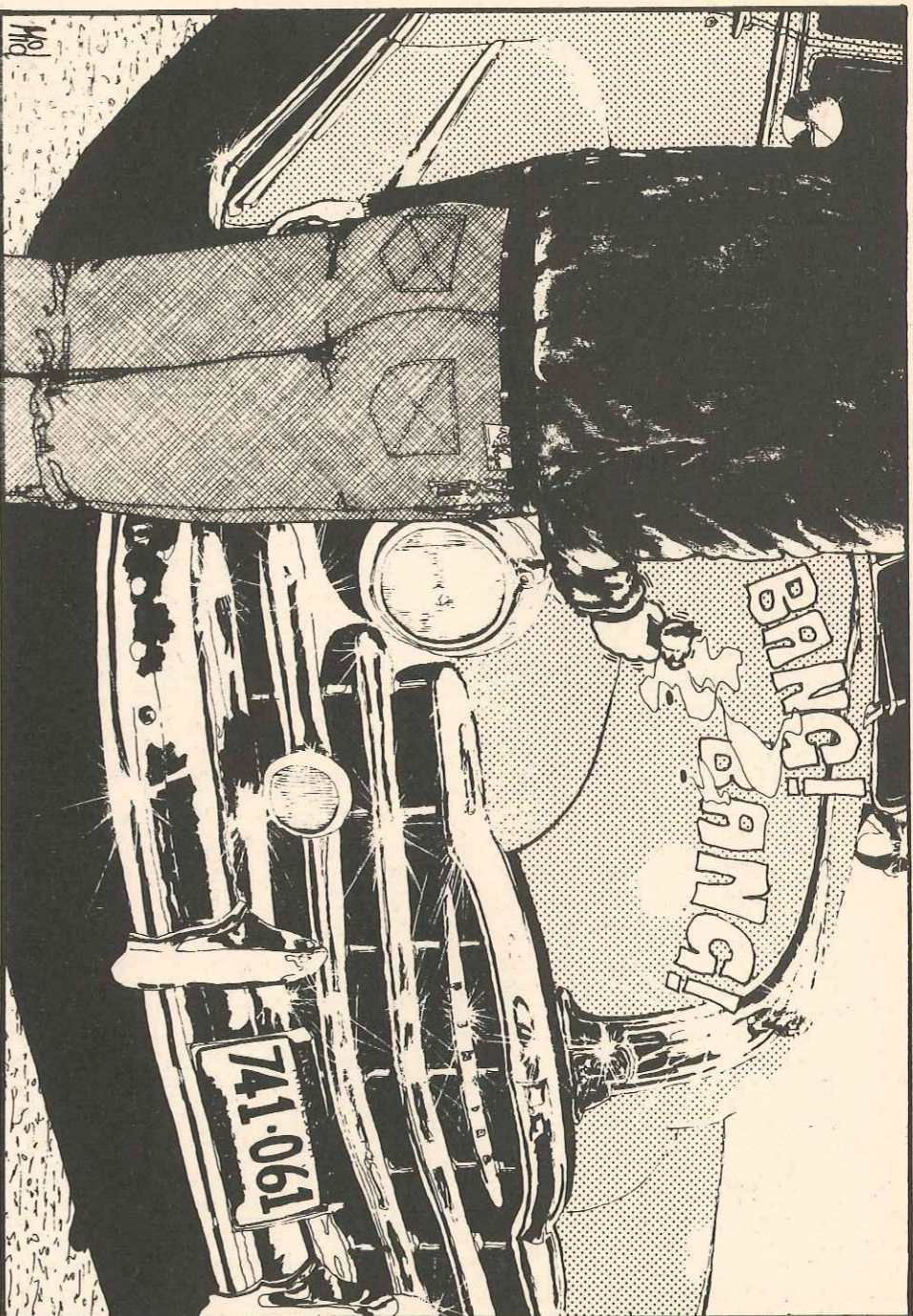
Read it in books

Rescue/(1980 -Korova -45)

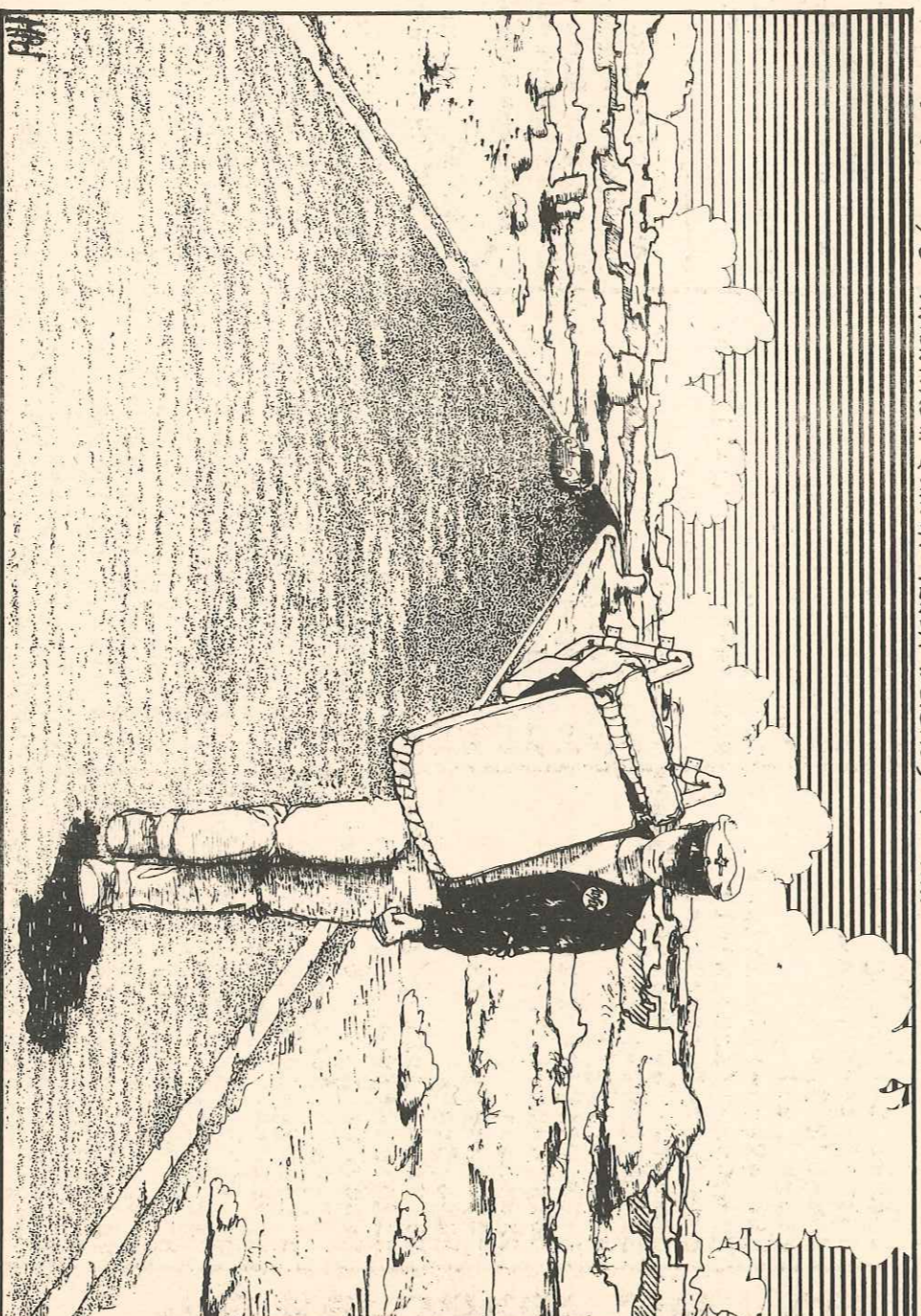
Simple stuff (+ Pride sulla versione 12")

.....
 Crocodiles (1980 -Korova -35) (Going up - Stars are stars - Pride - Monkeys - Crocodiles - Rescue - Villiers terrace - Pictures on my wall - All that jazz - Happy death men)
 The puppet (1980 - Korova -45)





MED
NEL PREMERE IL GRILLETTO EBBE UN ATTIMO DI ESITAZIONE E UNA STRETTA AL CUORE...
I RICORDI, LE AVVENTURE... QUANTA STRADA INSIEME, CAZZO... //



MED
ALL' AUTOGRILL DI TAPPOCA CITY ORDINÒ UNA BOTTIGLIA DI PESSIMO WHISKY PER TOGLIERSI
LA POLVERE DI GOLA E DOPO UN BUON BAGNO SI RIMISE IN STRADA CON UNA
CHEVROLET DEL '62 PRESA A NOLLO.

comic strips
production 1980

de marco dischi napoli

estratto catalogo new wave

INGHILTERRA

Beat-I just can't stop it
Boomtowa rats-1/2/3
Buzzards-Jellied eels
Buzzcocks-1/3
Cabaret voltalre-Mix up/
Live Y.M.C.A. (12.000)
Elvis Costello-1/2/3/4
Cowboys International-1
Cure-Seven teen seconds
Damned-1/2/3
Drones-1
Dorutti column-Return of
Biddle & hot rods-1/2/3/
Fish & chips
Essential Logic-1
Pall-1/2/3
Fingerprints-Distingui
shing marks
Fisher Z-1/Going deaf
John Fox-Metamatic
Jam-1/2/3/4
Klarck Kent-1
Live Wire-1/No fright
Madness-1/Absolutely
Magazine-Correct use...
Members-The choice is yours
Metabolist-1
Motors-1/2/3
Mr. Partridge-Take away
Only ones-1/2/3
Photos-1
Psychedelic furs-1
Ruts-Crack
Secret Affair-1/2
Sham '69-3/The game
Stouxsie & the ban shees-
2/Kaleidoscope
Slits-Retrospective
Specials-1/More specials
Stiff little fingers-2/Live
Stranglers-1/2/3/4/5/6
Bram Tchaikowski-1/2
Ultravox-1/2/3/Vienna
Undertones-Hypnotised
Wire-2/3
X.T.C.-1/3/Black sea
V.A.-Hicks from sticks
V.A.-Live at vortex
V.A.-Mutant pop

U . S . A .

B-52 -1/2
Paul Collins beat-1
Blasters-1
Cars-1/2/3
Cheap trick-tutti
Chrome-Red exposure
Contortions-Buy
Code blue-1
Cramps-1
Cretones-1
Brains-1
Devo-1/2/3
Dirty looks-1/2
Ruey Lewis & News-1
Nervus rex
Numbers-Add up
Orchids-1
Pearl harbour & ex. -1
Tom Petty-1/2/3
Pictures-1
Residents-Not available/
Eskimo
Scooters-1
Skafish-1
Snakefinger-1/2
Sorrows-1
Sue Saad & the next-1
Walter Steady-1
SVP-Extended play
Telkin heads-1/2/3/4
Pezmanian devils-1
3 D-1
Urban heroes-1
Urban verbs-1
X-Los angeles.
V.A.-Sharp cuts
V.A.-No experience
V.A.-No new york
V.A.-No San Francisco
V.A.-415 Anthology
V.A.-Beach boulevard
Dead Kennedys-Fresh fruit
Flesh eaters-1/2
Hi tmen-1
Plasmatics-1

Dischi Rari e bootleg

Tom Petty-Official live
bootleg (£.15.000)
Dire straits-Promo live
Telkin heads-Promo live
Telkin heads/B.52-
Live bootleg
Police-Live in Milano
Lou Reed-Live in Italy
Van Morrison-Promo live
Rockpile-Bootleg (2 LP)
Third ear band-Alchemy
Puse (Cheap trick)-1
David Allen-Banana moon
Nico-Chelsea girl
Kaleidoscope-When scopes
collide
It's a beautiful day-
tutti

Vasto catalogo Rock USA/
Southern rock/Country/
Bluegrass/Rock GB/Britl-
sh folk/American blues

Si accettano ORDINI
PER CORRISPONDENZA.

Si spedisce in contras-
segno.

ORDINE MINIMO 3 L.P.

per un ordine minimo di
8 L.P. la spedizione è
GRATUITA.

Si accettano dischi IM-
RMSA previa autorizza-
zione

Richiedete il catalogo
AGGIORNATO

Sono disponibili Mes-
querade, Rockerilla, Big o

italiani (8000) - importazione (8500)

via kerbaker 35 . tel. 081.366446

1201

1. six HAA

l'elemente
Il sound è
basso e un
come le vo
ggità 'OH!
te rampr
armonia con
il saper in
de per se
concerti n
tion. E' f
Inghilterra
banti per
sio di ...



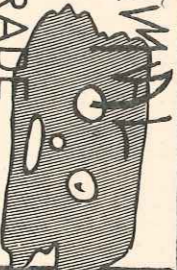
Primo 33gr
anti dei qu
dubbo uno
pochi grup
assurdi esp
genere 'gad
In que' c
tutti lagat
citantente
amanti con
Certo non è
il disco con
una musica
in un gage

Lib

CRASH

LOUDER ANIMAL GROUP 45 ROUGH TRADE

1 SIX MAGNIFICENT CATHEDRALS 2. pip pop



Veramente buona il primo 45 giri di questo gruppo di Brighton! Il sound è molto personale e molto alternativo: due chitarre, un basso e una 'drum box' che viene controllata in continuazione, così come le voci che si alternano passando dal coro alla voce solista, agli 'OH! OH!' urlati in coro in 'pip pop', fino ad arrivare ai versi rumorosi di acque in ebollizione. Il tutto è sempre in perfetta armonia con la musica, ed è forse questa l'originalità del gruppo: il saper intonare alla musica piuttosto ripetitiva, dei rumori che di per sé 'stonano'. Per ora i LOUDER ANIMAL GROUP suonano live in concerti notturni (dalle 8 alle 8m) organizzati dalla Final Solution. E' forse per questo che non sono ancora molto apprezzati in Inghilterra, dato che vengono accompagnati da gruppi piuttosto sbombanti per ore e ore, e i LOUDER ANIMAL GROUP sono un gruppo piuttosto di... atmosfera...

THE CABER CABER CABER TREE

Primo 33giri per questo gruppo, THE GADGET, tre ragazzi di Oxford, alcuni dei quali sono ex componenti dei 'Flamin charactere'. E' senza dubbio uno dei gruppi più nuovi e alternativi del momento, uno dei pochi gruppi 'non confusi', molto personali, che non tentano di fare assunti esperimenti mischiando samba, punk e disco, ma che seguono un genere 'gadget', composto da sintetizzatori, drum box, chitarra a basso. In questo 33 giri ci sono 18 brani, alcuni dei quali molto brevi, ma tutti legati insieme da rumori o da voci che non si distinguono mai chiaramente, ma che fanno parte del suono molto omogeneo e che danno ai brani un'atmosfera di mistero e di suspense. Certo non è un disco di ritornelli da cantichettare, ma non è neppure il disco così pesante che può sembrare al primo ascolto; è, infatti, una musica che coinvolge profondamente e che magicamente trasforma una in un galateo.



FRIGIDAIRE

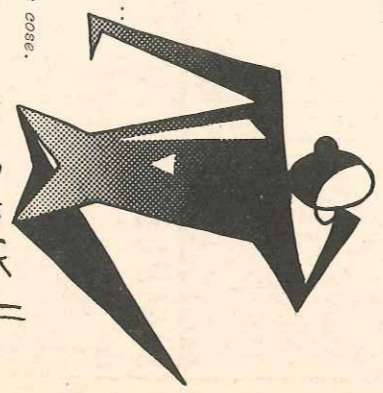
OGNI MESE IN EDICOLA DAL 28 OTT - L.2800-



Questo EP, uscito tre mesi fa, in alcuni Paesi come GOOD MUSIC. Infatti nelle prime discentrocinquanta copie uscite, si trova scritto sulle etichette: Good music, play loud, alone, in a small room. Ed è proprio in questo modo che si può maggiormente apprezzare la musica di Patrick e del suo gruppo caratterizzato dal sintetizzatore in sottofondo (Colin Brown), da un sax molto penetrante (Lesley Brown), dalla chitarra elettrica (Patrick) o acustica di Patrick e da una piccola 'drum box'. In questo EP ci sono cinque brani, tutti piuttosto diversi tra loro. ('1') da dire che molto importanti nella musica di Patrick sono i testi, che la musica sottolinea soprattutto nella loro drammaticità o ironia. Ma tra l'altro questa è una delle critiche più frequenti che riceve in Inghilterra, ma è una musica che coinvolge profondamente e che affronta dei temi così comuni a tutti, ma non banali o abusati, che proprio per questo creano l'originalità. Questo EP sta andando bene in Inghilterra al momento; anche John Peel si è interessato a Patrick e, anche se 'tonight ep' è già nelle classifiche tra gli alternativi, c'è molta probabilità che salga ancora. Tra l'altro Patrick risiederà un tour europeo alla fine di Novembre.

patzick Dizetzald Group E.P. tonight

"ASSERE SUPERIORE" (superbino)
Cercando un pato d'alt
Psono molto forte a volare
Ma vengo tirato giù
Da cose tenere
Guardando la gente vivere e morire
Forse potrei essere uno dei tuoi
ASSISTENTI sociali
Aiutandoti a risolvere i tuoi problemi
Sarei certamente un essere superiore
Volando via lontano, via lontano...
Perché tutto qui mi deprime
Vedo solo la parte nera
E guardando intorno, giorno dopo giorno
E il vuoto dentro di me
Che mi circonda
Sono solo un uaso
E i versi si rompono presto
Sarei certo un essere superiore
Volando via lontano, via lontano...
Per ora sono solo la tua
Pagina di problemi dove tu
Serrivi quando sei giù
Sono già mezzomorto
Sono mezzo vivo, con uno sguardo
Aggrottato
Forse sarò la tua cartina, potrai
Comprare il denaro dei
Giorni migliori?
Sarei certo un essere superiore
Volando via lontano, via lontano...
Così se mi dai un pato d'alt
Potrò imparare a volare
Salterò quello che è ordinario
Esisterò il vivere e morire delle cose.
Ogni cosa mi deprime
Non ci sono ragioni valide perché...
Così ti sarò un essere superiore
E imparerò a volare.



Hi Patrick !!
How are ya? F.

manufactured romance

45 FRESH RECORDS
Time of my life/Room to breathe sono i due pezzi di queste single. Il genere è power pop quale quello dei Tourists "prima facie" (un tocco di intersementality non guasta). Anche per loro vocalist donna. Buon disco piacevole da ascoltare.

Ho imparato a non comprare dischi per curiosità, soprattutto se questa è destinata da una fortissima campagna pubblicitaria. È il caso degli U 2 un gruppo che grazie ad un contratto con una grossa casa(Island) ed all'appoggio di un nome glorioso nel campo della produzione(Steve Gills- white) è stato proiettato nel grande circo del business musi cale. A parte le polemiche possiamo dire che il disco passa assolutamente inosservato, non ha moridente, è sulla scia del più tedioso Gary Numan: la musica scorre sui binari della noia, lasciando nei nostri timpani una spiacevole sensazione di già ascoltato.

Shopping for clothes
Joe's Red crew - Fetish

Snatch è una ennesima creazione di Brian Eno che volle con sé Patti Palladin e Judy Nylon. Snatch appunto, della registrazione del singolo "R.A.F.". C'è quindi l'influenza, a tratti velata, a tratti chiara, del grande maestro, evidenziata dal grande uso delle tastiere e di strani aggessi elettronici.

"Shopping for clothes", un vecchio hit di Leiber e Stoller, è il loro terzo singolo. Il primo per l'etichetta Fetish: il brano suona stranamente jazz, in modo strano con un basso P.L.L.-esque e un lontano e stridulo sax e con le due voci femminili che dominano il tutto. Ugualmente geniali i due brani del retro, entrambi dominati da un gran lavoro di sperimentazione che non scade mai nel nonsense, ma che anzi è fedelmente razionale e non privo di grinta.



UK DECAY FRESH 45

Unwind b/w For my country U.K. Decay, il nome è buono, la musica è ancora meglio! "Unwind" è quanto di meglio, si possa oggi chiedere ad un gruppo fresco e giovane come questi 4 ragazzi di Luton. "For my country" forse potrà deludere chi li ha visti dal vivo, dove gli U.K. Decay scoprono tutta la loro grinta, infatti l'arrangiamento risulta troppo cupo ed ossessivo ed il risultato è meno personale del solito, ma certamente "Unwind" resterà ancora per molto nelle vostre orecchie.

Una stupenda faccenda B: il retro di CHRISTINE IL(11) 45 giri di Stouxsie & the Banshees. Tregia e graffiante con il crescendo pieno di attesa(c'è una parola italiana per s u p a n c e ?) dei tempi di THE SCRAME. È una esperienza violentemente emotiva, chi ha già l'album non pensi di sottrarsi all'acquisto del singolo anche se di Christine avrebbe il doppio: EYE & EVE BLACK VAL(E)VALE la spesa. *Siccutie & The Banshees* EYE & EVE Black/CHRISTINE - 45 POLYOR 55555

SIMPLE MINDS EMPIRES AND DANCE ARISTA/ZOOM - 33

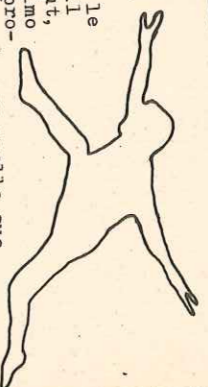
Questo terzo album dei Simple Minds è una sorpresa in tutti i sensi, non solo perché riscatta totalmente la deludente prova di "Real to real cacophony", ma anche perché ci presenta una band completamente rinnovata sotto l'aspetto strettamente musicale: più di una trasformazione radicale si può parlare di una evoluzione del sound, che era lecito attendere, dopo due albums assolutamente uguali e che è arrivata puntualmente con questo "Empires and dance". Dell'album ci colpiscono subito le atmosfere cupo e sotteranee e decadenti dei primi due albums, manca, anzi, totalmente quel sapore "pop" che ci aveva fatto gustare "Life in a day", ma non per questo l'album non è godibile: la questo proposito c'è da notare che la produzione, sempre ottima, è stata affidata, per tutti gli albums, a John Leckie (Mingering, Doves, Int., ecc.), dunque il camaleonte è stato voluto dalla band stessa e non dal produttore, e il risultato è stato notevole.



LILIPUT

DIE MATTROSEI SPLIT 45 ROUGH TRADE

Non ricordavo con molta nostalgia i primi due singoli delle Kleenex, quattro ragazze svizzere lanciate lo scorso anno dalla Rough trade. Ebbene le stesse ragazze, cambiato il nome del gruppo in Liliput, ritornano ora con un ottimo singolo che riscatta le prove precedenti e che si ricorda per quella sua cadenza molto ritmata e scandita dal sax, per quel rittorno nello fischietto che ti entra nella testa come la sigla di un cartello pubblicitario, insomma per quel qualcosa di particolare che poi spinge a comprarlo.



CHARLIE HARPER BARRY LONDON 45-GEN

YOUNG MARBLE GIANTS FINAI DAY Radio si- lents CAKE WALKING

Charlie Harper è il più recente erede dei vari Jimmy Pursey, Gene October, Billy Idol, per lui si per strada dopo un "Grandy inizio". La sua "Bamy London army" è "real punk" nello stile che ci ha fatto amare gli U.K. Subs, con la stessa grinta, lo stesso ritmo indovinato e quegli stessi inconfondibili cori da stadio.

DEAD KENNEDYS

Holiday in Cambodia - 45 Fresh fruit for rotting vegetables - 33 *Henry Red* 45

La musica dei Dead Kennedys ha la grinta e la violenza dei primi gruppi punk, ma non è affatto scontata o datata; c'è in essa una forza, una aggressività, un qualcosa di assolutamente nuovo e personale, a cominciare dalla voce drammatica e toccante di Jello Biafra o dal suono graffiante e sporco della chitarra di E.B. Ray o ancora dalla versatilità e dalla potenza della ritmica. Insomma comprate "Holiday in Cambodia" perché è uno dei migliori singoli dell'anno e l'album perché va giù tutto di un fiato.



MAGAZINE

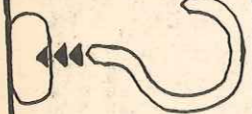
Doppia confezione per il nuovo singolo dei Magazine, quattro i brani: Sweetheart contract' era sul pessimo terzo album, "weed the enemy", qui in versione disco-accelerata, era sul secondo, "Shot by both sides" era il primo singolo e "25 years ago" era apparsa come retro (le ultime tre sono live). I giudizi sono contrastanti: L'ACQUISA: più convincente dell'ultimo album

THE SNOW RED MEKONS RHINO

Nel nuovo corso della Virgin non c'era più posto per gente come K.Coyne, Members o Mekons: ma questi ultimi non sono rimasti inattivi. Ripresentano sotto una nuova veste, non più i ritmi sostenuti di "Where were you" o "See the ma sonorià cupe e sotteranee avvolte in una atmosfera da incubo rotta solo dalle pen- nate taglienti delle chitarre e dalla tenace brosa voce di Mark White. Dunque la conferma dell'importanza dell'attività indipendente per una band che non vuole imposizioni.

INNER CITY PARADISE BEACH RIDDLE RECORDS

Il disco più bizzarro del mese è senz'altro questo ultimo singolo degli Inner city unit (V. Mazquerade n.4) che, non fatevi ingannare dal titolo, è il rifacimento-stravolgimento della "Gavalcata delle valchirie" di Wagner: difficile dare un giudizio su una operazione del genere, il ritmo è frenetico, adatto per chi si vuole sfogare in discoteca, con il sax di Nik Turner che si lancia in assoli stravolti, seguiti dagli altri strumenti. Migliore o peggiore del mese



I Cravate ci colpiscono con il marchio dello 'spirito del '77' astutamente mascherato: questa la recensione di un loro concerto riportata in copertina sul loro primo album i e in effetti alla rabbia tipica del primo punk si contrappongono, nel repertorio del gruppo atmosfere più evolute, tanto che volendo cercare somiglianze si è incerti se avvicinarli agli X-Ray speX o agli Essential Logic, e questo anche per l'uso del sax. Un buon esordio, comunque, con pochi brani di spicco, tra cui mi hanno più colpito "X.M.P.", "Still in 'ripplax zone'", e da notare anche la loro appartenenza ancora alla Small Wonder, purtroppo abbandonata dalla maggior parte degli altri gruppi, attribuiti da grosse case.

Adom and Arts - 33 King of the Wild Frontier Rec. CBS

Ad un anno di distanza esce il secondo album di Adam + the Arts, **GRAND** (e non esagerate!!). Si chiama Kings of the Wild Frontier. La formazione è cambiata e il gruppo ha assunto una fisionomia molto più chiara e, se vogliamo, piacevole. L'innesto di Marco Pirroni è stato senza dubbio positivo. Il titolo non è stato scelto a caso. Ripropone le antiche sterie della frontiera. Un po' alla... Banana per intenderci, ma con una spirite attuale ed aderente alla nostra realtà naturalmente. È un album ECCEZIONALE sotto tutti i punti di vista. Sarà un po' "ripetito" per A.+ the A. Ma per me è davvero molto bello. La creatività fa ancora la parte del leone. Sembra che Art riesca riesce molto bene a trovare delle forme di musica sempre così diverse e così azzeccate.

Qui la trovata è quella delle depite percussioni (V. i due precedenti singoli). Queste accorgimenti dà molte più tone e ritme a tutti i pezzi. Più curata appare anche la facciata... esterna dell'album con tante di foto a colori e un pamphlet bianco-nero ("La Juve") sul gruppo. La CBS ha notevolmente più quattrini da spendere della De It Bee. I pezzi sono tutti ad alto livello, sia per le musiche sia per i testi.

Molte ben sfruttata la parte vocale con il background vocali fatte da Marco Pirroni e dal bassista Joanne (I) Kevin Keoney.

Art/Marco firmano tutti i pezzi e sono davvero una coppia platea fantastica i cui frutti si vedono subito in questo stupendo album

Kings of the Wild Frontier è un album da comprare immediatamente e da non restituire a chi ve l'ha prestato per registrare.

COUL MORGAN FIRE

shw music



miniatures

Si è già parlato, su questo colonne, di Morgan-Fisher, e meglio del suo Hybrid Kids; stavolta parliamo della sua nuova etichetta, la PIPF ricorda e dei due dischi che aprono il suo, speriamo lungo, catalogo.

Il primo LP esce in ottobre e titolari ne sono lo stesso Morgan Fisher e Lol Coxhill. Già con Love Affair e Meet the People, M-F approda con questo album alla ambient music con risentiti più armonici ed orecchiabili di Mo, è una musica che si ascolta, non un'ambientazione ambliominare come quella del suo teorizzatore.

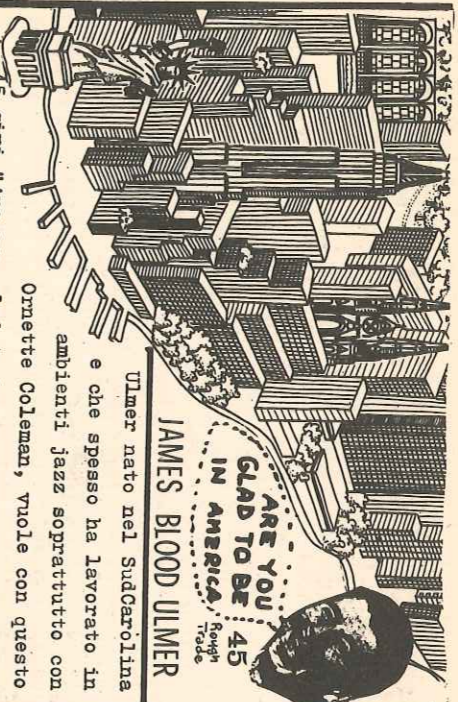
Diversa la seconda facciata basata su una composizione di Coxhill tra le più serie e 'pensate' ma che con il tocco minimalista di Morgan acquista in freschezza e gaietà. "Giri" (3'03") è uno dei soliti gotofelici vocali della 'pub song' tipicamente coxhilliana.

All'inizio di Novembre esce il secondo LP: **MINIATURES**, primo album concept sulla forma, 51 brani che hanno in comune il solo fatto di non durare più di un minuto! Raggruppati in gruppi di 4, 5 o 6 brani senza un apparato motivato, 51 miniature firmate dai nomi più dispersi della scena musicale e poetico-voCALE dall'UK, Francia e USA.

Ci sarebbero da dire mille cose, ma l'unica che valga la pena di esser detta è che bisogna acquistare un buon disco come Miniatures.

Sento per farsi un'idea ci sembra più opportuno un semplice elenco degli aderenti a questo progetto:

Ollie Halsall, the Residents, Wyatt, 'Thunderclap' Key man, Bedford, Frith, the Work (Tim Hodgkinson), Inner, Frisp, A. Partridge, Geesin, Metabolist, ... Ronald D. Laing!



Ulmer nato nel SudCarolina

e che spesso ha lavorato in ambienti jazz soprattutto con Ornette Coleman, vuole con questo 45 giri "Are you glad to be in America" uscire dal "ghetto" specifico del jazz. Da tempo ormai sta percorrendo i circuiti della -east coast rock- tra cui ricordiamo un suo concerto a New York come spalla di Johnny Rotten & Public Image. Il 45 è zeppo di musica afroamericana, divertente e volutamente ironico. Il retro "T.V. Blues" è un interessante scambio tra chitarra e fiati. Pubblicato al solito dalla coraggiosa-recoglitutto Rough Trade.

KILLING JOKE

first album

EDGM. adm

Uno dei gruppi da cui più ci aspettavamo e le nostre speranze non sono rimaste deluse. Dopo l'ottimo 45 "War dance" un album che ne è il degno complemento. Una barriera di suono persiste per tutto l'alleppi, un continuo lavoro di chitarra graffiante che oscura ancor più le atmosfere catatroniche dei primi lavori. In apertura "Requiem" l'ultimo 45 nella identica versione; poi Wardance, una danza ancora più nuova con effetti elettronici e la voce un pò convulsa e poco chiara trattata dal sintetizzatore. Critiche positive dai giornali inglesi: "brani che porterebbero vostra madre direttamente al suicidio..." (Melody Maker).

Il tetto a partire dalla copertina è costantemente presente nell'album. "S.O.36" inizia con le voci della radio nazionale tedesca per dar ancor più risalto a quegli elementi cui i Killing Joke sembrano tenere. Un senso della distruzione totale sempre in agguato sotto le sue varie forme ma soprattutto sotto lo spauracchio atomico. Pig Youth e soci hanno decisamente imbroccato un ottimo album di debutto, al cui



ascolto non si può non rimanere attratti e alzare al massimo il cursore del volume. Quasi una violenza che ti fanno, ma, come molti hanno sottolineato, involontiva ^{non} bene con uno sguardo rivolto decisamente al futuro. Le canzoni più belle "Complications" e "Primitive" il brano che chiude spettacolarmente un lavoro denso di contenuti.

E Fre d Astraire continua ad osservare i cadaveri dall'alto delle sue scarpe da tip-tap.....

STIFF LITTLE FINGERS

Terzo album per gli Stiff Little Fingers, questo HANX vuole essere lo specchio di quello che il quartetto irlandese sa essere dal vivo, ma fallisce purtroppo a causa di una imperfetta registrazione che non rende giustizia a questo ottimo gruppo. Tutti i loro cavalli di battaglia sono qui in versione più dura, ma perono in primo piano la voce e la batteria, essendo troppo la carica che invece dovrebbero avere, essendo troppo gli straordinari intrecci chitarristici. Ottime le versioni violentissime di TIM SOLIDERS, per me il miglior brano che abbiamo mai fatto, di NOBODY'S HERO e in genere dei pezzi del secondo LP, mentre molti brani tratti da INFLAMMABLE MATERIAL sembrano perdere quella tensione incandescente che avevano originariamente, in particolare JOHNNY WAS, che si prolunga anche un po' staccatamente per 11 minuti, in seguito anche alla rottura di una corda da parte di Jake Burns (ma come farò a sballe perlo ???). Insomma è un disco bello ma non indispensabile, che forse con meno fretta poteva uscire migliore. Ottimo invece il 45 giri BACK TO FRONT, uscito qualche settimana prima di HANX, al livello del singolo precedenti e con una buonissima facciata B, MR. FIRE-COAL MAN, un quasi-reggae alla maniera di DOESN'T MAKE IT ALRIGHT.

HANX!

U.K. SUBS' crash course

Altro live di un altro gruppo da vedere più che da sentire. Con questo CRASH COURSE gli U.K. SUBS sono arrivati a sfornare 4 albums, di cui tre nel 1980, considerando anche il live semufficiale "Live Kicks" con registrazioni di qualche anno fa. Questi 40 min contengono la bellezza di 20 (venti) pezzi, tiratissimi, uno dietro l'altro senza un attimo di interruzione, e se alla fine ancora non siete soddisfatti, c'è un EP con altri quattro brani. La formazione è la stessa degli LP precedenti, anche se il bassista Paul Slack e il batterista Pete Davies hanno lasciato il gruppo da un bel po'. E i brani: non si può dire che ci sia il meglio, ci sono proprio tutti, e c'è anche qualche inedito, come l'ottima NEW YORK STATES POLICE, ma ascoltate soprattutto C.I.D., WARHEAD, BLUES, EMOTIONAL BACKMATTER, e tutto il resto. Ma, mi raccomando, in cuffia e ad altissimo volume.

ac/dc - BACK IN BLACK - Atlantic

Due ottimi albums di heavy metal; ancora grandi gli AC/DC, a cui la morte del cantante sembra non aver certo nuocciuto. Musicalmente è uno dei migliori albums del gruppo e dal punto di vista della voce... De dopo un po' di disorientamento devo dire che Brian Johnson non fa proprio rimpiangere lo scomparso Jon Scott. Bravissimo come sempre ANGUS YOUNG alla chitarra, con il resto del gruppo compatto come un autotreno lanciato sulla 57. Tra i brani migliori Hells bells, Back in black, Shoot to thrill.

Molto buono anche l'album d'esordio delle GIRLSCHOOL, quattro ragazze inglesi che fanno un genere decisamente poco femminile, eppure sentite come lo fanno! Bravissime dal punto di vista strumentale, sono in due a cantare, l'una ricordandomi Chrissie Hynde dei PRETENDERS, l'altra Pauline Murray dei PENNYRAMON, dando così ai brani un'impronta sempre diversa e che va oltre la definizione di heavy metal, tanto che in certi momenti può sembrare di ascoltare proprio i penetrati di un altro gruppo punk. Oltre a RACE WITH THE DEVIL, un vecchio classico dei GUN, molti sono i brani di spicco, tra cui BABY DOLL, registrato dal vivo e che può dare un'ottima idea della loro bravura, tutt'altro che costretta in studio.

E tre! Un album di Siouxsie & the Banshees fa sempre notizia e quindi è quantomeno doveroso dedicarsi a gli almeno due stanche righe su Haazquade. Leggendo la critica, sembra ben accetto. Parlando con qualche incompetente si scopre che Siouxsie fa sempre la stessa... musicalmente! Eppure esistono ancora "live" così! Ragazzi qui stiamo parlando di una primadonna della r... Il livello del disco è indubbiamente alto, pezzi come "Happy houses" e "Christina" non gli usciti come singoli, hanno avuto buon successo. Altri come "Nona", "Martyr", sono ottimi in genere. Chi è così incompetente da credere in un censuramento del Banshees si scagli di grosso. Si come si sperare che il poor sfondato in Inghilterra, il genere è... Siouxsie! Nemmeno il più che positivo approval e le geon ha scalfito la rivista e l'abilità del gruppo. Un disco tra i migliori dell'anno! Se vi piace capire di musica, se no siete emeriti coglioni!

CRASH 55 - BLOODY REVOLUTIONS

POISON GIRLS - PERSONS UNKNOWN

ZOUNDX - DON'T CHEAT KARMA

Se già l'album "Stations of Grass" mi aveva lasciato abbastanza perplessa sul discorso musicale perseguito dal gruppo, ora questo singolo lo mi ha finalmente scomodato. La stanza voglio dire che si commette un grosso errore ponendo i Grass all'avanguardia, sia dal punto di vista musicale, "non è rock" direbbe il mio amico Pedro, sia da quello dei testi; la loro musica non ne ha la stessa carica e la stessa immediatezza e per di più è anaoristica se si pensa che anche i gruppi più solitamente "punk" si sono evoluti; i loro testi poi parlano di "Anarchy in U.K." e di "Bloody revolution", ma sono privi di un'analisi concreta della realtà sociale e di un anche minimo tentativo di proporre alternative o rimedi e non fanno altro che creare confusione. I "poison girls" poi sono abbastanza velenose (ma chi è quello ignobile cantante che si fa chiamare Vi Subversa) da risultare indigeste anche agli stomaci più resistenti. Solo gli Zoundz fanno un discorso musicale abbastanza interessante e personale, niente di trascendentale s'intende, che ci fa ben sperare per il futuro e che, se ben sviluppato, porterà grossi frutti (forse potremo apprezzarli in una tournée italiana a fine novembre).



METABOLISF - IDENTIFY - DROM RECORDS

Che senso ha fare dischi del genere? Il loro album ci era piaciuto abbastanza e aveva mostrato una certa personalità, anche se alla fine era risultato un po' tedioso; ma questo singolo è veramente orrendo.

SCAN DI AVANTI ANERPO...
In scandinavia, come in Italia, non è certo cent Dod e Razzia, come Alarm X e Femina vulgari, tutti svedesi, sono solo una brutta copia dei vari Angelic Upstarts e C. Republics; non male invece gli Attentat, con un buon singolo d'esordio, violenti e grintosi, ma anche abbastanza personali; gli indirizzi non ve li diamo perché in fondo vogliamo bene ai nostri lettori. E' tutto.

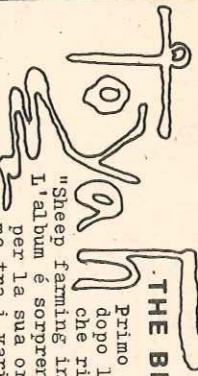


DIGITAL FACTORY
Finalmente qualcosa di buono, i Telex non lo sono, anche dal Belgio. Digital dance: strana la musica, strano il gruppo.
Ritroviamo qui la stessa salutare vena innovativa delle bands di "Hicks from the sticks": strutture semplici, a volte quasi banali eppure non viene mai in mente una somiglianza. Ecco quindi i "indirizzi" che vale la pena: DIGITAL DANCE, 47 Avenue Cambler 1030 BRUXELLES

TALKING HEADS remain in fight

peccato i veramente peccato, eppure avevano cominciato così bene. I Talking heads erano emersi come uno dei pochi gruppi americani validi e come uno dei più intelligenti. Con tre album come 77, MORE SONGS ABOUT BUILDINGS AND FOOD e soprattutto FEAR OF MUSIC, ma vi consiglio anche il LIVE ON TOUR promozionale, il gruppo era riuscito a costruirsi una immagine nitida, con una musica ben articolata, forse complessa, ma facilmente apprezzabile dopo solo un paio di ascolti. Sto usando tutti i verbi al passato, come in un epitaffio, perché non mi sembra più di ascoltare i Talking heads che credero di conoscere, e mi sembrano più i King e i Boba del genere, con questo quarto LP, intitolato BONEY M e roba del genere, che sicuramente se ne parlava bene, come per i Rolling Stones qualsiasi botata facciano, e si direi forse "sono sempre loro, in una logica evolutiva", e qualche critico tira in ballo il mercurio colante e l'evaporazione del cloruro di antimoni per esprimere le sue sensazioni: MA A HIE NOW PLACE PROPTO. Nemmeno un brano è da salvare, mi sembrano tutti così piatti, e il gruppo sembra aver perso tutto ciò che di buono aveva costruito in 3 albums e parecchi anni di gavetta. CHE RITM! EMO ANITA PANTO CIBBOCA ??? In una rivista rock italiana (quale?) un tizio, di quelli forse che fino a ieri ascoltavano i genesis, ha detto molto il punk, ma adesso levo 'sto pollettore e mi sento gli Stiff Little Fingers.

THE BLUE MEANING



Primo album ufficiale per Toyah dopo l'uscita di un l.p. tedesco che riportava i brani dell'e.p. "Sheep Farming in barnet" più altri brani. L'album è sorprendente per la sua varietà e per la sua originalità: non c'è un legame tra i vari brani se non nella voce maestosa e possente di Toyah e negli arrangiamenti molto pesanti e cupi, forse troppo. Le atmosfere etiche, create dai giochi delle tastiere, e il ritmo sempre in crescendo, sono due caratteristici che comuni a diversi brani; in alcuni brani sembra di ricordare, dal punto di vista musicale, certe cose dei genesis o addirittura le colonne sonore del genere rock-horror (il fantasma del palcoscenico, Rocky horror picture show e cose simili). Episodi di risalto sono "Teyan", uscito anche in singolo, "Blue meanings" e "Mummies", ma tutto il disco merita un attento ascolto per carpirne tutti i segreti.

WYTTAN

KEXP/RS

THE PASSIONS
MICHAEL & MIRANDA

Dopo i Cure ecco la Fiction tornare alla carica con un gruppo che dal Cure ha ereditato molto, aggiungendo però una freschezza che, dopo numerosi ascolti, il gruppo di Robert Smith mi sembra aver perso.

Mentre l'impasto strumentale è molto simile, con una chitarra sempre in arpeggio e l'incessante base ritmica di basso e batteria, diversi sono gli interventi vocali, affidati alla splendida ed efficace voce di Barbara Gogan, sorella della cantante dei Pragaire, la quale suona anche bene la seconda chitarra. L'eccezionale bravura degli strumentisti, il chitarrista Clive Hamperley, la bassista Claire Bidwell e il batterista Richard Williams, unita alla duttile voce, rende l'album vario, pur essendo tutti i brani legati da una specie di filo comune, cosicché il paragone con i Cure è riferibile solo al loro 1° album, ma non certo alle atmosfere fredde e drammatiche del 2°. Non ci sono brani migliori, tutti sono su buoni simili livelli ed è strano che subito dopo l'uscita dell'LP la casa discografica abbia licenziato il gruppo, colpito poi di nuovo dalla partenza della bassista, sostituita da David Agar. Uno dei migliori album dell'anno.

MARK PERRY WHOLE WORLD'S DOWN ON ME DEFORD FUNK CITY 45

Mark Perry, pioniere della fanzine (Sniffin' glue), musicista alter(n)ativo (Alternative F.V.), discografico indipendente (Pantly products): dopo la fallimentare esperienza con i Good missionaries, ritorna con un singolo che nasce da una improvvisa passione per il reggae, che, assimilato dalla sua mente paranoica e confortata, assume una fisionomia assolutamente nuova. Il disco più pazzo degli ultimi mesi.

ELECTRIC EELS not in love SLIPPERY 45
DISCS



Da non confondere con Die Electric eels, band americana ormai discolta con un singolo per la Rough trade, The Electric eels, inglesi, al secondo singolo, firmano un brano pop molto personale e gradevole, una via di mezzo tra Police, Specials e Skids. Meno personali i due brani del retro

ROXY ERICSON C.B.S.
and the ATOMS 45
Creature with the atom brains

Prodotto dall'ex-C.C.R. Stu Cook, ritorna Roky Erickson, chitarrista e cantante del gruppo texano dei sixties, con due brani dal sapore psichedelico, che precedono l'uscita dell'album "Five symbols", che ha suscitato ottime critiche in Inghilterra da parte della stampa specializzata. Musica osichedelica, si diceva, dominata dalla voce di Roky, che ricorda il Harry Balin dei tempi d'oro, e dalla sua maestosa chitarra. Dunque un ritorno in grande stile.

MUTED

MUTE STUDIUM I: Die Kleinen Und Die Bosen (D.A.F.) -33-

MUTE STUDIUM 2: Music for parties (SILICON TEENS) -33-

MUTE 009 : Insecticide (FAD GADGET) -45-

16 Decoy Avenue London NW11
014553016

d.a.f.

Chi conosceva il singolo KEBABTRÄUME può darsi che si aspettasse dai Deutsch-Amerikanische-Freundschaft un album più digeribile, questo non vuol dire, naturalmente che sia brutto; contiene invece una inaspettata istintività: specialmente nei brani dal vivo D.A.F. hanno una enorme carica, ascoltate a un wiesersehen/da sist liebe/wa sist eine welle che ha una batteria alla Danned.

La parte live è stata registrata "per caso" all'ELBOTRIC BALLROOM ed è la più gustosa; quella in studio è un po' più spenta ma c'è lo stesso più feeling che in tutti gli altri gruppi di rock tedesco, compresa la Hagen.

SILICON TEENS 33

Il robot in cui circola sangue vero! L'unica cosa 'umana'

è la voce il resto è tutto macchina, dalla batteria alle trombe, per questo il prodotto avrebbe potuto essere ghia c c i o. Invece c'è un certo sentimento grazie al repertorio che è vecchio e nuovo e quindi calfo in sé. Non solo: l'esecuzione ha ironia e affetto per le canzoni che rielabora a rendendo attuale lo spirito con cui nacquero ed è irresistibile quando copia l'arrangiamento originale; il sistema di z a t o r e imita: in RED RIVER VALLEY le trombe di Johnny & the Hurricanes che la lanciarono nel '59; il organo di Chris Montez in LEP'S DANCE del '62; le chitarre distorte dei Kinks di YUO REALLY GOT ME del '64.... trasportando tutto dall'80 in poi. C'è anche il Buddy Holly di OH BOY e i primi Manfred Mann di DO WHA DIDDY DIDDY, non manca C. BERRY. S I L I C O N I O S hanno saputo saltare il buco della monotonia sforzandosi di differenziare i brani dell'album più di quanto non abbiano fatto con i primi due singoli, tanto che i 14 pezzi scorrono senza stanchezza. Non era facile disporre di una limitata gamma(?) di sonorità. Ci sono anche composizioni originali e lo strumentale CHIP & ROLL, già lato B di Judy in Disgrace, sembra un classico come quelli veri. Manca metà del terzo 45 giri la ispirata SUN FLIGHT ma è presente l'altra metà e cioè JUST LIKE EDDIE l'omaggio a Cochran morto giovane tanti anni fa ma riscoperto l'anno scorso grazie alle versioni di suoi brani da parte dei Pistols. Musica per feste allegre da ascoltare soltanto in compagnia e non troppe volte.

FAD GADGET 45

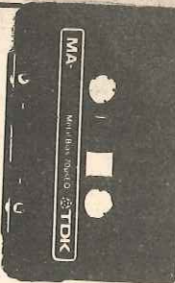


Il singolo di Fad Gadget è tratto dal suo nuovo album. E' il terzo 45 e ancora mi sorprende per la fantasia che adopera nell'utilizzare i suoi strumenti elettronici, più di certi mostri del robo-rock e fa immaginare un futuro di sorprese. Meno 'classica' di Back to nature e meno trascinante di Ricky's hand I N S E C T I C I D E ha un arrangiamento molto curato costruito intorno al ritornello che il sint. ripete martellando. La voce è trattata fino all'irricoscibile. L'album dirà più che questo 45.

Il gruppo dei CRAWLING CHAOS ha suonato varie volte come spalla dei Joy division rimando indietro come popolarità. Nonostante l'apparente scarso seguito questo loro primo 45 giri è stato ristampato dalla Factory perché il primo quantitativo è stato tutto venduto. Il brano s e x m a c h i n e non è lo stesso di James Brown, ha una durata piuttosto inusuale per un singolo, quasi sei minuti di cui una buona metà è un assolo in crescendo che è il momento più travolgente. Da ascoltare bene anche la voce molto personale e ben 'trattata'. Disco da cercare.

Crawling CHAOS "Sex machine"

ADAM & THE ANTS KINGS OF THE WILD FRONTIER S. 45
 BOWWOWWOW C-30 C-60 C-90 GO



Prionale esordio di Adam con i suoi Ants per la C.S.S.: "Kings of the Wild Frontier", sicuramente il suo migliore singolo sfruttato appieno. La possente ritmica (basso e due batterie) con in più cori epici dedicati all'Antpeople. Buonissimo anche il retro con spunti polemici contro la stampa musicale; ma sta Nick Kent di N.M.S. e Gary Bushnell di Sounds.
 BOWWOWWOW sono invece i vecchi Ants più una ragazzina di 14 anni: la produzione è di Malcolm Mc Laren, e ci potremo fermare qui "B-30 C-60 C-90 GO" è un inno alla registrazione di cassette dalla radio, proibita in Inghilterra, da del brano è la stessa di quella del singolo di Adam, anche se accelerata: chissà, forse è per questo che le formiche hanno lasciato il loro caso.

PROFESSIONALS JUST ANOTHER DREAM / VIRGIN 45

Chi si rivede i Paul Cook e Steve Jones, rispettivamente batteria e chitarra nei Sex Pistols, ritornano alla attività "professionale" dopo aver girovagato per due anni senza dei progetti precisi. "Just another dream" è il miglior pezzo che i Sex Pistols non abbiano fatto: tutto infatti, fin dalla prima schiarrata, ricorda i mildoi Pistols, e nemmeno si sente la mancanza della voce rospertatutto per chi vuole godersi tre buoni minuti di rock'n roll con la R maluscola e con tanto di assolo nel finale.

SECTOR «NOT READY» PHILIP RECORDS
 Da tempo si attendeva il ritorno di Tom Robinson, dopo lo scioglimento della TRB, sempre impetuosa e pubblicata. Sector 27 non è semplicemente la nuova band di Tom Robinson, ma un gruppo vero e proprio: il sound si è evoluto verso climi più elettrici e quello che ha perso in liricità e atmosfera, l'ha guadagnato in immediatezza e grinta, più che di "not ready" ep away" il retro, che inizia con una atmosfera cupa ed inquietante, rotta all'improvviso dal ritornello: grande.

THE SPECTRES THIS STRANGE EFFECT DIRECT HIT 45
 Si parlava dei Sex Pistols e della Tom Robinson band, ed ecco Glen Matlock, ex-bassistista dei primi, e Danny Kustow, chitarrista della seconda, uniti in un nuovo gruppo: the Spectres. Come singolo d'esordio è stato sceltolo un vecchio brano dei Kinks, rimodellato e rivisitato secondo i nuovi gusti. "This strange effect" parte con un giro di basso micidiale, sostenuto da una coppia di sax sfocia in un ritornello tipicamente sixties e si conclude con un solo di chitarra vibrato. Ottima pop-song.



THE DAMNED WHITE RABBIT CHERRY 45
 Incredibile: i Damned rifanno "White rabbit", un grande classico del Jefferson Airplane; eppure, a pensarci bene, la musica acida e psichedelica del Jefferson era per l'epoca, con le ovvie differenze, quello che è oggi il punk. Il brano mantiene intatto quel fascino che ne aveva fatto un classico: sul retro ci sono due brani inediti ("Rabbit" e "Seagulls") che ci presentano il gruppo in forma smagliante e ci fanno ben sperare per il prossimo album, anche in questo caso sarà un doppio album, per metà live.

THE CLASH
 Train in Vain / Bank Robber
 Rockers Galore... UK Tour
 45 Ricordate Zorba il greco? Bene, ascoltando "Bank Robber" mi è venuta in mente quella famosa colonna sonora: cori "a cappella", ritmo reggae molto cadenzato, ritornello simile a quello di "I fought the law", ed è fatto il nuovo hit del Clash, "Rockers Galore... U.K. tour". La versione club, mentre "Train in Vain" era su "London calling".
 Li attendiamo a qualche di più concreto (si parla di un nuovo album doppio).

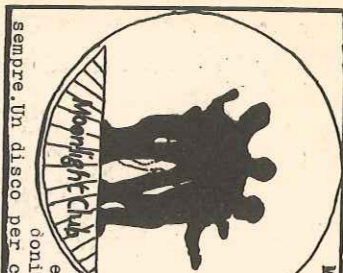


SMASHING TUNE King and Country
 Dall'elettronica del 75 come "Blow ups" al post punk di oggi T.V. Perso nalties hanno avuto parecchi cambiamenti di organico. Questo secondo 45 giri comprende 2 pezzi piuttosto simili con arrangiamento strumentale semplice e in secondo piano rispetto alla voce. SMASHING TUNE è forse la migliore, pur apparentemente innocua dopo un po' entra bene in testa per un insieme di pregi: eleganza e buon gusto dell'esecuzione; motivo piacevole e poi quella voce a metà fra il malinconico e il riservato. KING&COUNTRY ha in più un "fischietto" con le stesse caratteristiche del canto. Finalmente personalità televisive divertenti!

NO EASY WAY VIRGIN
 Il ritargito Heavy Metal rispolvera i vecchi amori: capelli alle spalle e Deep Purple in tutte le loro direzioni: Blackmore, Coverdale... Gillan e ognuno in gara per chi assomiglia di più al gruppo d'origine.
 Ian Gillan vince grazie al ricordo di Speed King, Child in time, Smoke on the water: troppo caratterizzate dalla sua voce. Questo 45 giri è sufficiente per consigliare l'acquistista dell'album. I D. Purple finiranno per riunirsi, meno male, un gruppo solo anziché 4 o 5.

Q-TIPS
 In declino la freschezza dello Ska cominciano i probabili sostituti. Ancora la CHRYSALIS come etichetta, un gruppo numeroso, 8 persone, di nuovo revival di un genere: questa volta è il rhythm & blues. Q-TIPS sono un gruppo da festa da ballo e il loro primo album, in questo senso, è perfetto. Versioni di brani di Joe Tex, Coffin/Carole King, un successo di Ramsey Lewis (the "In Crowd"), classici e qualche composizione originale; letti alternati a veloci interpretazioni abbastanza professo nali e velate di humor da divertire senza annoiare dopo il secondo ascolto. L'album contiene i tre 45 giri usciti nell'arco di pochi mesi e che testimoniano la ricerca di uno smash che piazzò Q-TIPS in primo piano. L'ultimo, A MAN CAN'T LOSE è un lento cadenzato, ricor da certo soul anni '60 della Atlantic ed ha i fiati nei punti giusti: potrebbe essere la volta buona. Alla chi tarra c'è l'ex-East of Eden, Garth Watt-Roy.

THE JANET AND JOHNS
 I WAS A YOUNG MAN
 Traditional... words...
 Presures to marry...
 marital bliss... sex
 roles... monogamy...
 topical...
 La terza realizzazione di un'altira in d i p e n d e n t e bria e dalle pompe funebri alla scoperta di quello che è un brano tradizionale, LEFT BYONES BE BYGONE è più spresentante sapere in quale delle due direzioni va principalmente la loro ricerca. Ci vorrebbe un album.....

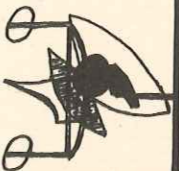


Moonlight club, minuscolo locale nel west end di Londra, ritrovo un tempo di rockers incalliti oggi di skinheads incazzati: ogni sera un gruppo diverso a dar vita a gigs scatenati. L'album riporta registrazioni dal vivo di una manciata di gruppi dell'ultimo ora più o meno noti.

Dunque Spizz ha accettato il contratto offerto da una grande compagnia come la A.M., lasciando la Rough Trade orfana di un altro dei suoi migliori gruppi, ma chi si aspettava da lui anche delle concessioni al mercato rimarrà sorpreso dalla freschezza e dall'originalità di questa sua nuova band, già confermate dall'ultimo singolo per la Rough Trade "No room" ed ora ribadite da un album e due singoli usciti nell'arco di quattro mesi. I nuovi brani non sono affatto commerciali, anzi la linea musicale si va spostando verso climi più sperimentali, le atmosfere si incupiscono, più spazio viene concesso alle parti strumentali, il gruppo insomma rivela tutta la sua versatilità, a conferma di una mai perduta creatività e di una acquisita maturazione. L'album è ricco di spunti interessanti, inutile citare i titoli, tutti accomunati dalla squillante voce di Spizz. Stesso discorso per "Hot deserts" grande nella sua struttura epica, venata di sfumature arabeggianti, e per "Central park" dall'insolito sapore jazz-rock (vedi "Weather report e co."). Chissà ora quali sorprese ci serba per il prossimo anno il sempre imprevedibile Spizz.

...the absolute album!

SKIDS



RICHARD JOHNSON
All'uscita di "Davs in Europa", secondo album degli Skids, bastò una errata interpretazione dei testi in esso contenuti e una serie di equivoci riguardanti la copertina (scritte in gotico e raffigurazione di un forzato atleta incoronato da una bella fanciulla) ed ecco che al gruppo fu affibbiata l'etichetta di nazisti, il che gli fece perdere gran parte della popolarità meritatamente acquisita, e l'album, più che discrotto, fu gettato nella polvere da critica e pubblico. Per evitare altri equivoci gli Skids hanno ripubblicato il disco con un'altra copertina ed hanno atteso più di un anno per la rinvigilita ufficiale, avvenuta alla fine di agosto in uno splendido concerto tenuto al Palais che ha anticipato di pochi giorni il nuovo album, preceduto anche dall'ottimo singolo "Glorious games". Ed eccoci all'album:



MIKE BAILLIE

1 - The absolute game - 33 Virgin
Il gruppo ha mantenuto intatta la sua immagine, sempre un pò dandy e spavalda ed il suo sound, ormai inconfondibile, sempre caratterizzato dai calorosissimi cori "da stadio", dal suono grintosissimo della chitarra che ha già fatto scuola, dalle entrate maestose delle tastiere, dalla ritmica martellante, tutti particolari che tutti insieme sotto l'attenta supervisione di Mick Glossop (produttore dei Ruts tra gli altri) hanno dato vita ad un album a dir poco entusiasmante. "Glorious games" è più orecchiabile di uno short pubblicitario, "Good Giovanni", ballabile della disco music, "The devils decade" è più matida di una tragedia greca, "One decree" è più dramma nazionale, "The absolute game" insomma è PIU'.....

2 - Strength through joy - 33 edizione limitata Virgin
Non saranno in molti ad ascoltare questo L.P. in regalo nelle prime copie di "The absolute game", ma nemmeno saranno tanti a rimpiangerlo: è un disco, infatti, feddamente elettrico, volutamente intimistico, ma assolutamente insignificante.

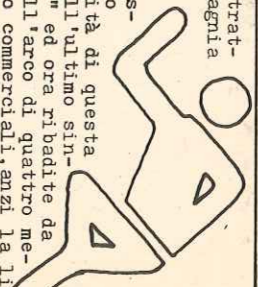
THE FLATBACKERS
The Flatbackers, tre agguerrite ragazze, amanti del rock'n roll e con grinta da vendere. Al loro primo singolo sono già mature ed hanno tutti i requisiti per sfondare: "Pumping iron" è un brano pop frizzante, rustico ed orecchiabile al punto giusto, insomma ha tutte le caratteristiche dell'hit.

SHAS DOM RECORDS
RED SHADOW
THE BASEMENT
216 RAMBOURNE AVE. LONDON W5.
una grande copertina alle spalle, include il che, sarebbe certa- mente delle star. Ma l'importante è che ora anche il pop abbia ritrovato una sua forma "independente".

ATHLETIC SPIZZ '80

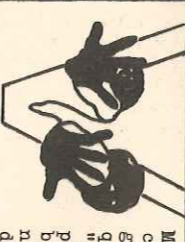
DO A RUNNER - 33
HOT DESSERTS - 45
CENTRAL PARK - 45

AM RECORDS



VIBRATORS : BATTERIES INCLUDED

GIMME SOME LOVIN' RAT RACE 33
DISCO IN MOSCO 45'S
BABIES IN JARS 104 BELMONT STREET LONDON NW



Molte novità in casa Vibrators a cominciare da un album antologico che raccoglie il meglio dei primi due albums di questa storica band inglese: tra i brani "Baby baby", "Wrecked on you", "24 hours people", due singoli poi per i nuovi Vibrators con il batterista Eddie come unico membro originale e l'ex-bassist degli Biter Ian Woodcock. "Time some lovin'" è un passo falso, siamo lontani dalle più famose cover versioni di questo brano, è solo heavy metal stantio. "Disco in Mosco", invece, è stato un hit dell'estate nelle alternative charts e ci riporta i Vibrators di un tempo, duri, grintosi, più attuali nel sound, con una batteria alla P.I.L. e un basso ossessivo, come vuole la regola: tra i migliori del mese. Un cenno anche per il singolo di John Ellis, ex-chi farista dei Vibrators e reduce dalla tournée con Peter Gabriel, dedicati ora ad un rock progressivo sulla falsariga dei Joy Division.

Clark Kent

HAWK WIND LIVE '79

Stewart Copeland ovvero Clark Kent: l'allusione a Superman sta nel fatto che Copeland, batterista dei Police, nei suoi dischi (4 singoli e l'album di cui mi accingo a parlare) suona tutti gli strumenti. Non pochi sono i riallacciamenti al Police, ma non mancano originali ed interessanti spunti che danno all'album un tono abbastanza personale soprattutto in brani come "Don't care", già conosciuta su singolo, e "Guerrilla".

The POP GROUP WR AR TIME

33

Dopo l'album retrospettivo delle Sifts, eccome uno per il Pop Group, sempre pubblicato dalla loro etichetta, Y, "Cram the Rough Trade". L'album documenta l'attività del gruppo fin dagli esordi, attraverso estratti di concerti, sessioni in studio e demo-tapes: il risultato è molto interessante soprattutto per quanto riguarda i brani più vecchi (1978-1979) che ci mostrano un Pop Group del tutto inedito, in quanto la sua musica ad allora è molto più vicina a certo rock metropolitano, ad esempio Velvet underground e John Cale, o per fare riferimenti più vicini nel tempo, Television e i primi Pere Ubu, che a quel funky corposo e sanguigno che ne ha caratterizzato le produzioni più recenti. I brani di quel periodo sono "Trap" (demo del '78), "Colour blind" (idem) e "Sense of purpose" (idem). Ci sono poi numerosi brani dello stesso periodo e sulla stessa linea musicale del primo album, cioè "Genius or lunatic" (live a Bruxelles nel '78), "Spanish inquisition" (live '79) e "Kiss the book" (ogni delle sessioni del '78), brani che conosciamo già come "We are time" (live a Glastonbury nel '79), "Whier of fire" (live all'Electric ballroom nel '79), entrambe sul primo album, e "Amnesty international report" che già era apparso come retro di "We are all prostitutes". Anche qui si possono ascoltare i suoni stravolti ed ossessivi, lancinanti e distorti, con sottili venature funky, che ci avevano fatto amare (o odiare) "Y", ma con in più qualcosa di nuovo che ci impedisce di considerare l'album come un semplice documento.

The Fall

HOW I WROTE
ELASTIC MAN - 45
TOTALLY WIRED - 45



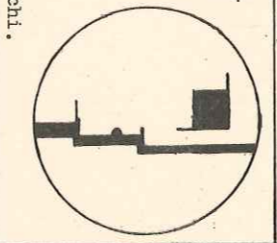
Ascoltando gli ultimi dischi dei Fall, a cominciare da "Ferry Jack", si ascolta una lenta ma costante evoluzione verso una musica basata unicamente sul ritmo, "totally wired" ad esempio suona come una danza tribale alla maniera del Killing joke, ovvero un sound con alla base un poderoso tappeto ritmico-percussivo che finge da sottofondo alle cantilene di Mark Smith ed agli arpeggi ossessivi delle chitarre. E si spera che questa sia più di una semplice impressione anche perché la Rough trade annuncia che è già pronto un nuovo album di questa fecondissima band di Manchester.

The Desperate GRIEF IS VERY PRIVATE Bicycles

Il sound è molto personale, ci sono molte variazioni nello stesso brano, sembra di riascoltare vecchie cose di Wyatt e Allen oppure qualcosa degli Scritti Politti: queste ed altre cose si potrebbero dire ascoltando l'ultimo singolo (il quinto per la precisione) "e" anche l'album recensito sull'ultimo numero, dei Desperate bicycles. Il loro è un discorso assolutamente nuovo, forse gli manca un po' grinta, ma la loro musica non è aggressiva e non lo vuole essere, ha bisogno di un lungo ed attento ascolto per essere consumata, ma alla fine rimarrà sempre la nostalgia per "Moon in June" e cose simili.



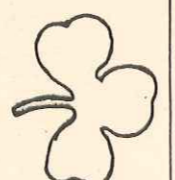
baubaus
terror couple
4 A.D.
45



Anche in questo singolo dei Baus, il terzo, le percussioni sono in primo piano: l'atmosfera, come sempre, è molto cupa, con la chitarra che ripete ossessivamente un arpeggio su una altretanto ossessiva base percussiva, e su tutti una voce d'oltretomba: il risultato non è male, ma il grande difetto dei Baus è quello di fare brani troppo lunghi dove si perde quel senso di magico e di misterioso che fuoriesce dai primi solchi.

4" Be 2" frustration

Uea - 45



Dopo l'ottimo esordio di "one of the lads" ritorna questa bizzarra band guidata da Jimmy Lydon, fratello minore del Grande John. Ma non è bastata la produzione di quest'ultimo per dare al disco quel qualcosa di speciale che era lecito aspettarsi dopo aver ascoltato il primo singolo: "frustration" è con il sax e la chitarra protagonisti di entusiasmo, assoli incrociati, li attendiamo ad un'altra prova.

TOTAL WAR GIRL - E.P. INDEPENDENCE DAY - 45

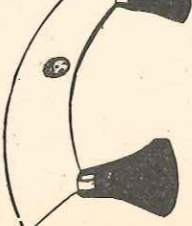
polydor

Dopo Cabaret Voltaire, Clock DVA e I'm so hollow ecco arrivare da Sheffield i Comsat Angels che, rinnegando il loro passato "indipendente" (un singolo per la Junta chiamato "Red planet"), hanno firmato per la Polydor. Pante idee nuove e molta grinta fuori-esceno da questi due singoli affidati all'ottima produzione di Pete Wilson (A. Upstarts, Sham 69, C. Rejets): il sound si avvicina ai ritmi tribali del Killing Joke, con le percussioni che costruiscono un solido tappeto sonoro su cui si inseriscono la chitarra, dai toni aguzzi e taglienti, e la voce dai toni caldi ed avvolgenti. Più trascinante ed aggressiva "independence day", più lenta ed ossessiva "Total war girl": attendiamo ora l'album "Waiting for a miracle", che, e questo è un buon segno, John Peel sta spingendo molto nelle sue trasmissioni notturne da B.B.C. radio one.

THE CONNATS ANGELS

90-90 records USA

La strada è quella elettronica, k i t c h e n m o t o r s sono i motori della cucina cantati da una massata ansiosa abbastanza credibile che prepara nella facciata B pasticci casarecci per i robots. E' un bell'iniziare essendo tutti e tre i brani s o s t a n z i o s i : tripla facciata A.



THE SHADES *... Hello Mr. Johnson / Are You My Angel? GO GO R002

La produzione non sembra valorizzare del tutto questo gruppo pop/r.'n'r. il suono è troppo in scatola per un tipo di brano che invece ha bisogno di apertura e profondità. Le canzoni sono piacevoli e l'esecuzione molto pulita. Probabilmente saranno i primi ad essere notati da una etichetta maggiore.



THE DANCE... Dance for your dinner (E.P. She likes to beat/Do Dada Dance for your dinner/Slippery When Wet GO-GO ED 03)

Il nome della band, il titolo dell'E.P.; il formato dei 45 giri (12") segnalano anche prima dell'ascolto la finalità dell'incisione e dei suoi esecutori: far ballare. La vita è quella del funky progressivo, la famiglia la stessa di Pop Group, Sits, Red Crayola: intelligente e sanguigna. THE DANCE sono di N.Y.C., provengono da gruppi precedenti che probabilmente erano lontani da questa sintesi e sembrano rivolversi a quel pubblico che stanco del 1'aridità della disco-MUSIQUE cerca qualcosa di più suocoso che però conservi lo stuf-stunf della sezione ritmica: ottimo ma forse ancora senza mercato.

the LONDON r & b sessions

All'Hope & Anchor di Londra cominciò il punk, nello stesso piccolo buco è iniziata ufficialmente una nuova era per il rock-blues. L'album è di qualche mese fa ma conviene parlarne perché ha avuto poca considerazione. Tutti i difetti e i pregi del live sono in questi 16 brani: atmosfera calda, partecipazione del pubblico (all'it together), qualche chitarra scordata (roostering with intent) e in genere molta convinzione negli esecutori. Ci sono i PIRATES, bravissimi, fra i gruppi inglesi più sottovalutati: sono condannati (fortunatamente?) alle esibizioni nei club che sono sempre le migliori come qualità ma che notoriamente non danno grandi soddisfazioni economiche. C'è la magnifica BLUES BAND con un solo brano, purtroppo, altri nomi sicuri come RED BEANS AND RICE, WILKO JOHNSON, BISHOPS, LEW LEWIS REFORMER ma anche nomi nuovi: BOGEY BOYS, LITTLE HO OSWERS CHE FANNO INTRAVVEDERE IL DILLAGARE DI UNA NUOVA ONDATA DEL RHYTHM & BLUES. Il disco è il primo documento importante del fenomeno e rischia di diventare un classico come il precedente doppio live registrato all'Hope & Anchor alla fine del '77 e un classico della new-wave (XTC, Only Ones, Strangers, X-Ray Spex...). Mancano i Nine Below Zero ma anche tanti altri che in questo momento nei garages stanno rifacendo brani degli Yardbirds e dei CAMEO HEAT.

live at the hope & anchor NOV. dec. 1979

THE BLADES

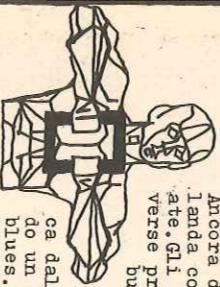
HOT FOR YOU
ENERGY 45

È il momento dei gruppi irlandesi: dopo Outcasts, Attrix e U2, ecco i Blades, tre ragazzi di Dublino armati di Rickenbacker e con tanta voglia di sfondare. I Blades eseguono canzoni pop che è troppo poco definire una via di mezzo tra Costello e Jam: pop music, sì, ma eseguita con quella rabbia che ha sempre contraddistinto le giovani bands irlandesi, dagli stars-jets agli Stiff Little Fingers, con quella energia e quella carica tipiche delle grandi rock'n'roll bands e dietro c'è la mano di Sean Tyla, vecchio lupo del rock'n'roll (Ducks de Luxe, Tyla gang ecc.), e, quindi, con tutti i requisiti per diventare un grande hit.

ROOM TO MOVE E.P.

ENERGY

THE OUTCASTS/SNOCK TREATMENT/The Vipers/Six Self



Anzora del materiale infiammabile dall'Irlanda con quattro bands giovani e arrabbiate. Gli Outcasts hanno già alle spalle diverse prove discografiche (3 singoli, un album ed apparizioni varie) che gli hanno valso la fama di "heaviest band in the world": il brano qui presente è "Cyborg" che si distacca dalla loro abituale produzione, essendo un rockettone pesante con venature blues. Gli Snock Treatment sono all'esordio su vinyl, ma il loro sound è già maturo e personale: "Belcast telegraph" ci riporta i suoni psichedelici delle garage-bands degli anni '60, con una struttura ossessiva che al contrario ricorda i Fall. I Vipers sono una brutta copia dei Boomtown Rats. I Six Self sono invece una gradita sorpresa: "Snakes and Ladders" ha un suo fascino particolare con quei suoni sferraglianti delle chitarre a metà tra Gang of 4 e S.U.F. (il batterista di questi ultimi, Jimmy Reilly suonava nel nucleo originale dei Big Self) e con un ritmo ipnotico che fa pensare al Killing joke. ENERGY TOURNS YOUR HEAD !!!

THE WALL

GHETTO
45
FRESH

Quattro cupi figurini con tanto di stumatura alla moicana, alla faccia del capel. Lo sciolto, giunti al terzo singolo (dopo l'ottimo "ex change"): i Wall sono un gruppo fuori dal comune che ad una musica aggressiva unisce buone idee, che in alcuni casi finiscono per essere un po' scontate. Eccezionale "Ghetto" con una base ritmica assassina, una chitarra penetrante ed un ritornello che non si dimentica facilmente, meno convincenti "Another new day" e "Mercury".

LAST NIGHT ANOTHER SOLDIER

E.M.I.
ANGELIC
UPSTARTS
45



Dopo alcune prove incerte, tornano alla Grande gli Angelic Upstarts. "Last night another soldier" è grande in tutta la sua struttura, con cori possenti urlati dalle tonille dell'incalzato Mensi, che rompono un riff omicida, il tutto rotto poi da un incredibile quanto veloce assolo di chitarra, insolito per il gruppo. Certamente un grande hit all'altezza di "I didle To-wers" o di "I'm an upstart". Ottimo il retro.

COCKNEY REJECTS

1- I'm forever blowing bubbles

I Cockney Rejects, quartetto di assatanati ragazzini "male" sono tra i pochi (sob!) gruppi rimasti a rappresentare veramente il furore del primo punk, anche se una nuova onda (Exploited, Anti-establishment, Satellites, Notsnisties) si sta abbattendo sull'Inghilterra. Dopo molti ottimi singoli ed un album, i nostri si ripresentano con un singolo dedicato alla loro squadra del cuore, il West ham, una gemma degli amanti del sound duro e rude (lo shombò): i Cockney Rejects rifiutano le finesse strumentali a favore di una ritmica incalzante, cori eccezionalmente corposi e sanguigni, un assolo di chitarra sgarrato quanto difetto, pari solamente a quello degli Exploited in "Army life", insomma il punk è duro a morire.

Ascolta Si fa BomBo

The voice
of America
33 ROUGH TRADE

CABARET

In Italia abbiamo sempre avuto un orecchio di riguardo per le cose più 'dure', tralasciando spesso quelle più semplici, uno snobismo da cocciolenza sporca che cerca nell'ascolto sofferto, coltico, giustificazioni culturali e politiche per il rock. Succede così che bande come CABARET VOLTALIRE o Throbbing Gristle sono più seguite di, per dirne un paio, Rats o Members, e che nascono in Italia troppi gruppi elettronici i quali prescindono, vendolo proprio, saltato, non solo dal punk ma anche dal rock & roll.

I CAB. VOLT. non hanno colpa naturale mente di questa situazione anomala e parlo male del loro ultimo album VOICE OF AMERICA soprattutto per le conseguenze negative che può produrre da noi. Intanto quella parola, AMERICA - se usata con ironia e poi la musica - sufficientemente per palati difficili, sono irresistibili per i nostri P R I C (ma non solo nostri).

Ma aspettavo la svolta ritmica che c'è stata solo in parte, meno di quanto il singolo SILENT COMMAND suggerisse. THIS IS ENTERTAINMENT ha un titolo buchiardo, OBSESSION no. MESSAGES RECEIVED mi piace, DAMAGE IS DONE è buona per un trip, PARTIALLY SUBMERGED è puro egoismo, KNEEL TO THE BOSS ha sempre i soliti due accordi, PROMOTION ha una bella atmosfera. CABARET VOLTALIRE hanno fatto tre singoli e tre albums in un anno: troppo per un gruppo che è meglio vedere dal vivo.

VOLTALIRE

Change! più bel Killingle 45

È imbarazzante parlare del '45 giri dell'80 che finora ho ascoltato. Il giudizio va dimostrato ma è difficile usare le parole (vero Mr. Partridge?) per una cosa che va principalmente ascoltata. La prima volta "CHANGE" fa pensare ad "Immi Grant Song" dei Led Zeppelin per il ritmo del basso e della batteria poi, ascoltato dopo ascolto assume la sua identità autonoma ed ogni r a r o. . . cambiamento d'accordo viene al momento giusto per liberare chi ascolta dall'ossessività dell'accordo precedente. Il sintetizzatore e l'eco o o o o sul coro che urla C H A N G E come mollassse un pugno, danno al brano tri dimensionalità. CHANGE faceva parte delle sessions per il programma di John Peel alla BBC ed è uscito prima che ufficialmente come bootleg senza nessuna scritta, solo un'etichetta rossa immerso alla plastica nera. potrebbe essere il 45 giri dell'anno.

REQUIEM CHANGGE

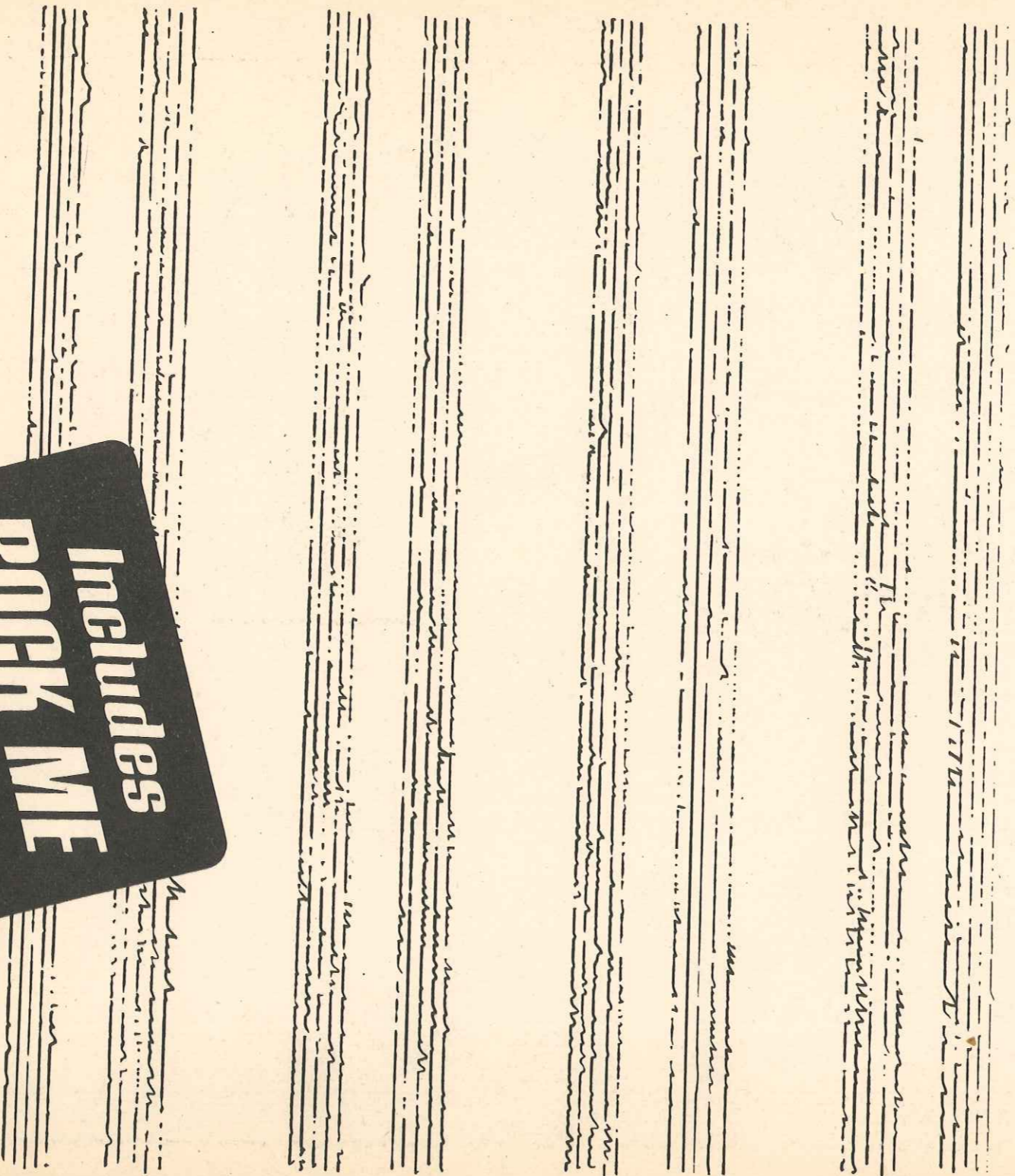
MALICIOUS DAMAGE
45

Il 1980 ha dato almeno una cosa per puntellare le teorie di chi dice che il rock va avanti e non finisce mai: KILLING JOKE! Da "are you receiving" dello scorso anno attraverso "wardance/psyche" e il bootleg 45 giri "change" fino a "REQUIEM/CHANGE" e all'album. La loro grandezza è nella difficoltà di definirli, nella compattezza, negli arrangiamenti, nel... Il sintetizzatore ha collocazione naturale e misurata vicino al bellissimo riff di chitarra che apre il brano REQUIEM, basso e batteria sembrano suonati da un quadrupane tanto si intendono, la voce... la voce è come dovrebbe. CHANGE è diversa da quella delle sessions per la BBC, più effettata e meno convinta. KILLING JOKE diventeranno grandissimi. Avete letto MASQUERADE n.4?

2 - We are film 45 - S.K.I.

Che il punk è duro a morire lo dimostra un nuovo singolo dei Cockney Rejects, uscito solo un paio di mesi dopo "bubbles". "We are film" figurerebbe in una ipotetica classifica punk al primo posto. Da tempo i Cockney Rejects ci hanno abituato a quei cori da ubriachi ed a quei ritmi velocissimi, eppure non risultano mai scontenti. Chi vuole qualcosa di nuovo, rimarrà deluso, ma in fondo il punk non ha mai preteso di essere innovatore e a questa mancanza, se di mancanza si tratta, rimedia con una carica ed una grinta indimenticabili.

Rock inflation



Includes
ROCK ME
from